



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



Presidio della Qualità di Ateneo

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDIO DELLA QUALITA' DI ATENEO LUGLIO 2024 – MAGGIO 2025

Approvata dal PQA nella seduta del 22 maggio 2025



Sommario

Premessa.....	3
1. Composizione e supporto del PQA.....	4
2. Sedute e incontri del PQA.....	5
3. Attività del PQA.....	7
3.1 Visita di accreditamento periodico: attività di monitoraggio del PQA “Azioni intraprese alle raccomandazioni/condizioni” contenute nella relazione ANVUR (D.M. 1653/2023).....	7
3.2 Rapporti con gli Organi di governo per l'AQ di Ateneo	8
3.3 Rapporti con i CdS per l'AQ della didattica.....	9
3.4 Rapporti con i Dipartimenti.....	10
4. Attività di Comunicazione, Formazione e Sensibilizzazione	11
5. Verifica obiettivi 2024.....	12
6. Analisi del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi dell'Aquila (Triennio 2022–2025).....	13
6.1 Finalità e contesto dell'analisi	13
6.2 Contesto normativo, evolutivo e istituzionale.....	14
6.2.1 Quadro normativo e standard di riferimento.....	14
6.2.2 Dinamiche evolutive nel triennio 2022–2025	14
6.3 Funzionamento del sistema di AQ e fattori che ne limitano l'efficacia.....	15
6.3.1 Assetto operativo e linee di responsabilità.....	15
6.3.2 Flussi informativi e coordinamento tra livelli	17
6.3.3 Attuazione dei processi di AQ.....	17
6.3.4 Integrazione della qualità nei processi di supporto.....	18
6.3.5 Limiti sistemici e fattori di fragilità	19
6.4 Punti di Forza e aree di miglioramento.....	19
6.4.1 Punti di forza.....	20
6.4.2 Aree di miglioramento.....	20
6.5 Impatti osservabili e trasformazioni del sistema	21
6.6 Raccomandazioni strategiche e visione prospettica	22
6.6.1 Rafforzare la governance del sistema di AQ.....	22
6.6.2 Riconoscere formalmente il ruolo del Presidio della Qualità.....	22
6.6.3 Stabilizzare i dispositivi nei Dipartimenti e nei Corsi di Studio.....	23
6.6.4 Sostenere la partecipazione e la cultura della qualità	23



6.6.5 Integrare qualità, sostenibilità e inclusione.....	23
6.6.6 Sistema di AQ come strumento di supporto strategico e decisionale.....	23
6.6.7 Integrare la qualità nei processi di supporto.....	24
6.6.8 Il ruolo della governance come leadership di sistema	24
6.7 Conclusione	24



Premessa

Il Regolamento di funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo (in seguito PQA) prevede che il PQA rediga annualmente un documento sul processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (art.3 comma 2), da presentare al Senato Accademico (art.7 comma 4).

La presente relazione fa riferimento al terzo anno di attività del PQA attualmente in carica (luglio 2024-maggio 2025).

Tramite tale relazione il PQA, nel riferire agli Organi di Governo sulla propria attività, intende stimolare il riesame sullo stato del sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.



1. Composizione e supporto del PQA

Il PQA, istituito nel 2013, è lo strumento di riferimento dell'Ateneo per i processi di Assicurazione della Qualità (AQ).

Il PQA attualmente in carica, nominato per il triennio 2022-2025 con D.R. n. 768/2022 del 31/05/2022 e successivamente modificato con D.R.n.866/2022 del 14/06/2022, con D.R.n.1364/2023 del 03/11/2023, con D.R.n.1450/2024 del 15/11/2024 e con D.R.n.135/2025 del 27/02/2025, è così composto:

Prof. Maurizio Passacantando	Presidente - Delegato del Rettore
Prof. Giuseppe Celenza	Rappresentante Dipartimento di Scienze cliniche applicate e biotecnologiche
Prof.ssa Cristiana Pasqualetti	Rappresentante Dipartimento di Scienze umane
Prof. Fabio Antonelli	Rappresentante Dipartimento di Ingegneria e scienze dell'informazione e matematica
Prof. Vincenzo Rizi	Rappresentante Dipartimento di Scienze fisiche e chimiche
Prof. Luciano Fratocchi	Rappresentante Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia
Prof. Stefano Brusaporci	Rappresentante Dipartimento di Ingegneria civile, edile - architettura e ambientale
Prof.ssa Carla Tatone	Rappresentante Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente
Dott. Ciro Marziliano	Personale tecnico-amministrativo Responsabile Osservatorio statistico di Ateneo e monitoraggio indicatori
Dott.ssa Alessandra Amicarelli	Personale tecnico-amministrativo Coordinatrice Area servizi studenti e post lauream
Dott. Domenico Ciotti	Personale tecnico-amministrativo Responsabile Ufficio programmazione offerta formativa dipartimentale e assicurazione della qualità del DICEAA
Vanessa Santori	Rappresentante degli studenti
Francesco Vampa	Rappresentante degli studenti

Inoltre, il PQA è supportato nella sua attività di coordinamento e monitoraggio delle attività connesse all'assicurazione della qualità, in tutte le sue declinazioni, dall'Ufficio supporto programmazione didattica (SUPRODI), costituito dalla Responsabile dott.ssa Luisa Zia e da una ulteriore unità di personale amministrativo.



2. Sedute e incontri del PQA

Nel periodo di riferimento il PQA si è riunito quattro volte. Il verbale di ogni seduta è pubblicato, con accesso libero sul portale web UNIVAQ, nelle pagine dedicate al PQA. Alle riunioni, di volta in volta, ove necessario, sono stati invitati a intervenire figure con ruoli rilevanti per i processi di AQ in un'ottica di collaborazione e condivisione delle informazioni.

N.	Data	Principali argomenti trattati nell'OdG delle Sedute del PQA
1	19 luglio 2024	Comunicazioni, Relazione Annuale del PQA luglio 2023-giugno 2024
2	25 novembre 2024	Comunicazioni, Linee Guida del PQA: aggiornamento, Relazione annuale delle CPDS: attività di monitoraggio, Proposta di modifica dello Statuto per inserimento del PQA tra gli Organi di Ateneo, Proposta di modifica del Regolamento di funzionamento del PQA
3	6 marzo 2025	Comunicazioni, Follow up visita CEV - monitoraggio del PQA, Relazione annuale del Nucleo di Valutazione
4	22 maggio 2025	Comunicazioni, Relazione Annuale del PQA luglio 2024-maggio 2025

Inoltre, il PQA ha organizzato/partecipato ai seguenti incontri con vari interlocutori, interni ed esterni all'Ateneo:

N.	Data	Incontri del PQA
1	10 luglio 2024	Incontro con la Commissione per la didattica e la ricerca di Ateneo e la Prorettrice alla didattica Prof.ssa Continenza per illustrare criticità in merito alle richieste di CdS di nuova istituzione.
2	22 luglio 2024	Presentazione al Senato Accademico della Relazione Annuale del PQA (Lug 2023/Giu 2024)
3	23 luglio 2024	Presentazione al Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale del PQA (Lug 2023/Giu 2024)
4	02 agosto 2024	Monitoraggio della compilazione dei Sillabi con il supporto dell'ufficio SUPRODI e comunicazione ai Dipartimenti
5	15 ottobre 2024	Incontro Studenti eletti OO.AA. e organi periferici (presentazione)
6	22 ottobre 2024	Incontro del Presidente del PQA e la Prorettrice alla didattica con i Referenti dei 3 CdS che hanno ricevuto un accreditamento condizionato a 18 mesi per il monitoraggio delle azioni volte al superamento delle raccomandazioni/condizioni poste dalla CEV (D.M. 1653/2023)
7	7 novembre 2024	Partecipazione del Presidente del PQA all'audit del NdV del MESVA, PHD e CdS LM-41 Medicina e Chirurgia
8	05 dicembre 2024	Invito presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna del presidente del PQA per relazionare al corso di formazione "I processi di assicurazione della qualità di Ateneo in ottica AVA3".
9	17 dicembre 2024	Presentazione al Senato Accademico del progetto "(In)Formare" da parte del presidente del PQA (All. 1)
10	11 marzo 2025	Partecipazione del prof. Giuseppe Celenza, in rappresentanza del PQA, alla settimana di formazione del progetto europeo QUARTZ - Quality Assurance for Reform and Transformation of HEIs in Uzbekistan, nell'ambito della quale ha illustrato il concetto di sistema di qualità come ecosistema integrato di valori, pratiche e partecipazione responsabile, con una presentazione dal titolo "Quality assurance system: an ecosystem of values and practices". L'incontro ha coinvolto



		docenti, dirigenti e delegazioni accademiche provenienti da diverse università dell'Uzbekistan, impegnate nel processo di riforma e modernizzazione del sistema universitario secondo standard europei.
11	28 gennaio 2025	Presentazione del presidente del PQA al Senato Accademico della relazione sulle relazioni annuali delle CPDS
12	17 marzo 2025	Incontro NdV e PQA e Prorettrice alla Didattica con i 3 CdS accreditati a 18 mesi
13	28 aprile 2025	Incontro NdV e PQA: interlocuzione in merito al sistema di AQ e al follow-up dei 3 CdS accreditati a 18 mesi



3. Attività del PQA

Nel periodo di riferimento il PQA ha predisposto/aggiornato i seguenti documenti e supportato/monitorato i relativi processi

- Luglio/Agosto/Settembre 2024 - monitoraggio della compilazione del syllabus in itinere in sinergia con l'ufficio SUPRODI
- Settembre 2024 - Aggiornamento LG per la compilazione della SMA dei CdS
- Dicembre 2024 - Supporto ai Presidenti delle CPDS e revisione delle relazioni annuali 2024
- Gennaio 2025 - Relazione di sintesi al Senato Accademico sulle Relazioni annuali delle CPDS
- Gennaio 2025 - Trasmissione al Rettore della proposta di modifica del "Regolamento di funzionamento del PQA" (prot.n.3491 del 08/01/2025)
- Febbraio 2025 - Trasmissione ai Dipartimenti della scheda "Relazione annuale sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (RA.RTMIS) 2024".
- Aprile 2025 - Aggiornamento LG SUA-CdS A.A. 2025/2026

3.1 Visita di accreditamento periodico: attività di monitoraggio del PQA "Azioni intraprese alle raccomandazioni/condizioni" contenute nella relazione ANVUR (D.M. 1653/2023)

L'Ateneo ha ricevuto il D.M. n. 1653 del 21/12/2023 di accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio dell'Università degli Studi dell'Aquila, con durata quinquennale (dall'a.a.2023/2024 all'a.a.2027/2028) e con un giudizio pari a "Soddisfacente", a seguito della visita di Accreditamento Periodico (Modello AVA3) da parte della CEV di ANVUR svoltasi dal 29 maggio al 1 giugno 2023. La visita ha riguardato la Sede, due Dipartimenti, due Corsi di Dottorato e sei CdS.

Il monitoraggio dei CdS accreditati a 18 mesi (Economia (L-18), Studi Letterari e Culturali (LM-14) e Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)) è stato avviato con nota rettorale prot.39740 del 18/03/2024; il Presidente del PQA ha predisposto appositi file excel, trasmessi ai Presidenti dei tre CdS interessati con l'invito ad annotarvi in itinere le azioni programmate e/o intraprese per il superamento delle raccomandazioni/condizioni dei CEV.

Il Presidente ha svolto due incontri con i Presidenti CAD (15 maggio e 22 ottobre 2024), e sono stati effettuati due successivi momenti di verifica il 31 gennaio 2025 e, in forma congiunta con il NdV, il 17 marzo 2025.

In occasione dell'incontro del PQA con il NdV, tenutosi il 28 aprile 2025, si è concordato di procedere nella compilazione delle "Schede di verifica del superamento criticità" che il NdV è tenuto a trasmettere ad ANVUR entro il 31 maggio 2025, dove, per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o condizione, si chiede al NdV di verificare le azioni intraprese dal CdS al fine del loro superamento.



Il NdV è tenuto, al termine dell'analisi, a dare un giudizio sintetico circa l'avenuto superamento della raccomandazione o condizione, ovvero l'adeguatezza o meno delle misure poste in essere al fine del loro superamento.

Il monitoraggio dei CdS accreditati a 3 anni (L-30 Fisica, LM-35 Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, LM-41 Medicina e Chirurgia) è stato avviato con nota rettorale prot.144472 del 03/10/2024; anche in questo caso il Presidente del PQA ha predisposto appositi file excel, trasmessi ai Presidenti dei tre CdS interessati con l'invito ad annotarvi in itinere le azioni programmate e/o intraprese per il superamento delle raccomandazioni/condizioni della CEV; il calendario del monitoraggio è stato predisposto con cadenza semestrale nell'arco del triennio (15 dicembre 2024- 15 giugno 2025 - 15 dicembre 2025 - 15 aprile 2026).

3.2 Rapporti con gli Organi di governo per l'AQ di Ateneo

Nella prospettiva di mantenere un dialogo aperto e costruttivo con la Governance di Ateneo, il PQA ha avuto modo di rapportarsi con gli Organi in incontri dedicati e programmati, contribuendo alla predisposizione della documentazione di sistema. Di seguito si illustrano i principali ambiti di comunicazione e confronto attivi.

Senato Accademico (SA) e Consiglio di Amministrazione (CdA)

- ✓ SA del 17 dicembre 2024 presentazione del progetto “(In)Formare AQ - Conoscere per collaborare: strategie per promuovere cultura, processi, metodi, strumenti e finalità del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. Il progetto si pone come obiettivo generale di Promuovere la formazione e l'informazione sul sistema AQ nonché la partecipazione attiva, con particolare attenzione alla responsabilità condivisa tra studenti, docenti e PTA nel miglioramento della qualità della vita accademica e dell'esperienza formativa nella partnership docente-studente. In tale contesto generale si propone il raggiungimento di obiettivi specifici atti a:
 - Sensibilizzare gli studenti sull'importanza della rilevazione dell'opinione come strumento di empowerment e atto di responsabilità civile verso i futuri studenti.
 - Formare i docenti sulla corretta interpretazione dei risultati della rilevazione per un miglioramento continuo della didattica.
 - Promuovere l'utilizzo del course catalogue come strumento utile per gli studenti per la pianificazione accademica e il monitoraggio dei percorsi formativi.
 - Informare e formare i rappresentanti degli organi istituzionali (Senato Accademico, Dipartimenti, Consiglio Studentesco) del loro ruolo chiave nel sistema AQ.
 - Creare contenuti che rispondano al fabbisogno di conoscenza di studenti, docenti e PTA sul Sistema di AQ di Ateneo.
- ✓ SA del 28 gennaio 2024: il Presidente del PQA ha presentato una Relazione di sintesi delle Relazioni annuali delle CPDS sottolineando che per il terzo anno consecutivo è tornato ad illustrare gli stessi problemi segnalati dalle CPDS, problemi che evidentemente non vengono affrontati e risolti dalla governance, disattendendo così il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), la cui piena applicazione, invece, produrrebbe un virtuoso miglioramento dei processi.



La relazione è stata infine trasmessa alla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione con mail del 30 gennaio 2025.

Rettore, Direttore generale

I contatti con la Governance sono assidui e continuativi. In particolare, il Presidente del PQA, in qualità di Delegato, mantiene un costante dialogo con il Rettore sulle attività di Assicurazione della Qualità (AQ), anche in relazione al monitoraggio delle azioni da intraprendere ai fini dell'accreditamento periodico. Al Presidente è inoltre affidato il compito di fornire al Rettore pareri, consulenze, proposte e linee di indirizzo utili alla definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa in tale ambito.

Nucleo di Valutazione (NdV)

Partecipazione del Presidente del PQA alle seguenti audizioni del NdV:

- 7 novembre 2024 – CdS LM-41 Medicina e Chirurgia, il Dottorato di Ricerca in Scienze della salute e dell'ambiente e il Dipartimento MESVA
- 17 marzo 2025 – dei CdS di: Economia (L-18), Studi Letterari e Culturali (LM-14) e Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
- Partecipazione dei membri del PQA all'incontro con il NdV e interlocuzione in merito al follow-up dei 3 CdS accreditati a 18 mesi.

3.3 Rapporti con i CdS per l'AQ della didattica

Nel periodo di riferimento il PQA ha effettuato le seguenti azioni di monitoraggio e di indirizzo:

a) Follow-up dei CdS accreditati a 18 mesi

Vedi capitolo 3.1 della relazione.

b) Relazioni annuali e attività delle CPDS

Le relazioni annuali delle CPDS 2024, revisionate dal PQA, sono state trasmesse dai rispettivi Presidenti entro il 23 dicembre 2024 al Nucleo di Valutazione, al Rettore e per conoscenza al Presidio della Qualità.

Su invito del Rettore, il Presidente del PQA ha relazionato in merito al Senato Accademico del 28 gennaio 2025, sottolineando che per il terzo anno consecutivo è tornato ad illustrare gli stessi problemi segnalati dalle CPDS, problemi che evidentemente non vengono affrontati e risolti dalla governance, disattendendo così il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), la cui piena applicazione, invece, produrrebbe un virtuoso miglioramento dei processi. La relazione è stata infine trasmessa alla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione con mail del 30 gennaio 2025.

c) Schede di insegnamento (syllabus)

Il Presidente del PQA, con il supporto dell'Ufficio supporto programmazione didattica, ha effettuato un attento monitoraggio sulla compilazione dei sillabi, provvedendo a sollecitare i docenti in tal senso e ricordando loro che essi costituiscono un fondamentale requisito per l'AQ della didattica.



d) Interventi indirizzati alla rilevazione delle opinioni degli studenti e alla loro divulgazione

Il PQA mantiene uno stretto e costante dialogo di confronto con il Referente di Ateneo per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica, prof. Guido Proietti, che annualmente redige un Rapporto annuale sull'opinione degli studenti sulla qualità della didattica. In particolare, la "Procedura per la rilevazione e la valutazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulla qualità della didattica A.A. 2024/2025" è stata modificata ed approvata nella seduta del PQA del 25 novembre 2024 in accordo con il Referente di Ateneo. Il documento è stato pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina <https://www.univaq.it/section.php?id=1809>. La pagina inoltre è stata integrata con lo slogan "Lascia il Segno", proposto nel progetto (In)Formare AQ, che vuole essere uno stimolo alla partecipazione attiva degli studenti al Sistema di AQ, in particolare attraverso la compilazione dei questionari, che risulta un atto di responsabilità sociale verso le future generazioni di studenti.

Il PQA, ancora una volta, rileva la bassissima percentuale di compilazione della scheda docenti e raccomanda ai Dipartimenti di pubblicizzare maggiormente tale compito.

3.4 Rapporti con i Dipartimenti

Sono riepilogate di seguito le principali attività di monitoraggio e indirizzo svolte dal PQA nel periodo in esame.

Piano di Programmazione dei Dipartimento (PPD) 2023-25

In data 25 febbraio 2025 è stata inviata la scheda "Relazione annuale sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (RA.RTMIS) 2024" ai Dipartimenti da compilare per il monitoraggio annuale dei PPD redatti nell'anno 2023 (come riportato nelle LG), e che sarà necessaria alla Prorettrice alla Ricerca per la redazione del documento da allegare al bilancio consuntivo 2024. Per la compilazione della stessa è stato richiesto all'Osservatorio statistico di Ateneo di estrarre ed inviare ai dipartimenti i dati necessari.



4. Attività di Comunicazione, Formazione e Sensibilizzazione

Il PQA, proseguendo il lavoro di diffusione e promozione della cultura della qualità, ha organizzato e svolto attività di formazione a supporto dei CdS, Dottorati, Dipartimenti, CPDS e di eventuali altre strutture che operano nell'AQ dell'ateneo. In particolare, ha offerto i seguenti momenti di formazione:

- 15 ottobre 2024 - Incontro del Presidio della Qualità con le rappresentanze studentesche negli organi accademici centrali e periferici sul tema: L'assicurazione della qualità del sistema universitario e della didattica secondo il modello AVA3: il ruolo degli studenti e dei rappresentanti per il miglioramento continuo della didattica. Inoltre, nell'ambito del progetto (In)Formare AQ, prodotto dal PQA con la collaborazione degli uffici SUPRODI e COM, è stata aperta una discussione sulla "Rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche" per sensibilizzare sempre di più la partecipazione attiva degli studenti e studentesse all'utilizzo del questionario come strumento di valorizzazione e miglioramento della didattica: "Lascia il Segno" slogan coniato per stimolare il ruolo attivo della componente studentesca nel processo di AQ.
- 11 marzo 2025 - Nell'ambito della settimana di formazione del progetto europeo QUARTZ – Quality Assurance for Reform and Transformation of HEIs in Uzbekistan, si è tenuto presso il Rettorato dell'Università dell'Aquila un seminario dedicato ai principi fondamentali dell'assicurazione della qualità nel contesto dell'istruzione superiore. Il Prof. Giuseppe Celenza, intervenuto in rappresentanza del Presidio della Qualità di Ateneo, ha illustrato il concetto di sistema di qualità come ecosistema integrato di valori, pratiche e partecipazione responsabile, con una presentazione dal titolo "Quality assurance system: an ecosystem of values and practices". L'incontro ha coinvolto docenti, dirigenti e delegazioni accademiche provenienti da diverse università dell'Uzbekistan, impegnate nel processo di riforma e modernizzazione del sistema universitario secondo standard europei.

I documenti degli incontri predetti sono disponibili sul portale web di UNIVAQ, nelle pagine dedicate al **Eventi e formazione del PQA**.



5. Verifica obiettivi 2024

Di seguito viene riepilogato il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati nella relazione finale del precedente PQA (triennio 2019-2022) e degli obiettivi proposti dall'attuale PQA nell'arco del suo mandato.

Obiettivi 2024	Grado di raggiungimento
Linee guida per i corsi di nuova istituzione	Rivisto il processo mediante aggiornamento delle LG
Monitoraggio sito WEB	Resta in continua osservazione
Dati: criticità/carenza degli indicatori della didattica, della ricerca e della terza missione	Realizzato da parte del PQA e dell'Osservatorio statistico di Ateneo un cruscotto per il monitoraggio degli indicatori della didattica, da presentare ai presidenti CAD e coordinatori CdS
Dati: criticità/carenza degli indicatori della didattica, della ricerca e della terza missione	Realizzato da parte del PQA e dell'Osservatorio statistico di Ateneo un cruscotto per il monitoraggio dell'Opinione dei Dottorandi e Dottori di ricerca, da presentare ai coordinatori dei collegi di dottorato
Revisione del regolamento di funzionamento del PQA	Approvata, nella seduta del 25 novembre 2024 del PQA, la proposta di modifica del "Regolamento di funzionamento del PQA" (All. 2). La proposta è stata trasmessa al Rettore e p.c. al DG con prot. n. 3491 del 8 gennaio 2025
Revisione dello Statuto: valorizzazione del PQA come organo di ateneo.	Approvata, nella seduta del 25 novembre 2024 del PQA, la proposta di modifica dello Statuto di Ateneo per la formalizzazione del PQA tra gli Organi di Ateneo (All. 3). La proposta è stata trasmessa al Rettore e p.c. Al DG prot. n. 84717 del 20 maggio 2025



6. *Analisi del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi dell'Aquila (Triennio 2022–2025)*

Di seguito viene riportata un'analisi del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo inerente il periodo di nomina dell'attuale PQA (giugno 2022 – maggio 2025).

6.1 *Finalità e contesto dell'analisi*

La presente relazione intende offrire una valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università degli Studi dell'Aquila nel triennio 2022–2025. Si tratta di un documento redatto in chiusura del mandato del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), ma concepito non come rendiconto delle attività svolte da un singolo organo, bensì come analisi di processi, dispositivi e dinamiche che caratterizzano il funzionamento dell'intera architettura AQ dell'Ateneo.

Il periodo analizzato coincide con una fase di transizione normativa e organizzativa significativa, segnata dall'adozione del modello AVA3, dalla riforma delle classi di laurea, dalla visita di accreditamento periodico ANVUR (maggio–giugno 2023) e dall'avvio di nuovi strumenti interni di pianificazione e monitoraggio. Questi cambiamenti hanno inciso direttamente sulla struttura del sistema, portando alla riformulazione di ruoli e responsabilità, alla produzione di nuove linee guida, alla revisione dei flussi documentali e alla progressiva emersione di logiche cooperative tra i diversi attori istituzionali.

L'analisi che segue si fonda su un insieme articolato di fonti e osservazioni, finalizzate a restituire una visione il più possibile realistica e sistemica del funzionamento dell'architettura AQ dell'Ateneo nel triennio 2022–2025.

In particolare, si è fatto riferimento a:

la documentazione tecnica prodotta nel periodo considerato, comprendente verbali, relazioni, linee guida operative e cruscotti di monitoraggio;

l'osservazione diretta delle pratiche messe in atto nei Corsi di Studio (CdS) e nei Dipartimenti, con particolare attenzione alla coerenza tra requisiti metodologici e modalità applicative;

i dati raccolti attraverso il monitoraggio degli indicatori ANVUR, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), dei Piani di Programmazione Dipartimentale (PPD) e dei riesami annuali;

le evidenze emerse nel corso della visita di accreditamento periodico ANVUR (maggio–giugno 2023), comprese le osservazioni formulate dai valutatori esterni e le azioni di follow-up attivate successivamente;

il confronto con le buone pratiche e le esperienze maturate in contesti interateneo, con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito dell'Alleanza Europea EULiST;

i feedback raccolti da stakeholder interni – docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo – attraverso incontri tematici, focus group e momenti di consultazione promossi dal PQA;

le riflessioni e le analisi prodotte dallo stesso PQA, documentate nei verbali interni e nei report di autovalutazione;



i riscontri e le osservazioni del Nucleo di Valutazione (NdV), espressi sia nei documenti formali che nel corso delle interlocuzioni con la governance e con il PQA.

Questo insieme di fonti, eterogeneo ma complementare, ha consentito di sviluppare un'analisi fondata su evidenze, capace di coniugare la dimensione documentale con quella esperienziale e di tenere insieme i diversi livelli di osservazione del sistema.

L'obiettivo è quello di restituire una fotografia realistica del sistema di AQ nella sua attuale configurazione, con i suoi punti di forza e le sue vulnerabilità, nonché offrire spunti di riflessione e proposte per la sua evoluzione futura, nella prospettiva di un'integrazione sempre più stretta tra qualità, strategia e sostenibilità istituzionale.

6.2 Contesto normativo, evolutivo e istituzionale

L'analisi del sistema di (AQ) dell'Università degli Studi dell'Aquila per il triennio 2022–2025 richiede di essere letta alla luce di tre dimensioni contestuali: il quadro normativo nazionale e sovranazionale, i principali fattori evolutivi intercorsi nel triennio, e le specificità istituzionali che caratterizzano l'Ateneo.

6.2.1 Quadro normativo e standard di riferimento

Il sistema di AQ universitario italiano si fonda su un impianto normativo e metodologico articolato, che origina dalla Legge 240/2010, è regolato dal D. Lgs. 19/2012, e si sviluppa attraverso i modelli Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento (AVA) elaborati dall'ANVUR, coerentemente con gli European Standards and Guidelines (ESG) adottati a livello Europeo. A partire dal 2022, l'introduzione del modello AVA3, a seguito dell'applicazione del DM 1154/2021 (che definisce i requisiti per l'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi), ha determinato una ridefinizione complessiva delle responsabilità e delle procedure nel sistema di AQ. Tali norme collocano l'AQ all'interno di un ciclo integrato di progettazione, gestione, riesame e miglioramento continuo, basato su documentazione tracciabile, partecipazione attiva e orientamento agli esiti.

6.2.2 Dinamiche evolutive nel triennio 2022–2025

Il triennio considerato ha rappresentato una fase di trasformazione significativa per il sistema di AQ dell'Ateneo, sotto la spinta di cambiamenti normativi e sfide istituzionali. Tra i principali fattori evolutivi si possono identificare:

- L'implementazione del modello AVA3, che ha richiesto una revisione delle principali linee guida interne, dei formati documentali e delle procedure di riesame, comportando un graduale allineamento dei Dipartimenti e dei CdS ai nuovi standard.
- La visita di accreditamento periodico dell'ANVUR (maggio–giugno 2023), che ha rappresentato un banco di prova per la tenuta organizzativa del sistema: dalla preparazione della documentazione al coordinamento degli attori coinvolti, fino alla gestione del follow-up e delle azioni correttive richieste per alcuni CdS.
- L'avvio di strumenti interni di programmazione strategica e monitoraggio, in una logica di pianificazione periodica fondata su obiettivi e indicatori, in parte mutuati dai modelli AVA3 e dal piano triennale di Ateneo.



- La necessità di riprogettazione dell'offerta formativa in vista della riforma delle classi di laurea, che ha accelerato l'adozione di strumenti di riesame ciclico e stimolato una riflessione metodologica sul ruolo della consultazione degli stakeholder interni ed esterni.
- L'interesse crescente verso l'integrazione dei temi della sostenibilità, inclusione e cooperazione interuniversitaria, anche alla luce della partecipazione dell'Ateneo all'Alleanza Europea EULiST. Questi temi, pur esterni al perimetro tradizionale dell'AQ, stanno progressivamente entrando nella progettazione e valutazione delle politiche accademiche.

Questi fattori hanno sollecitato il sistema a evolvere da una logica prevalentemente documentale a una logica di coordinamento strategico e apprendimento istituzionale. Tuttavia, la transizione non è stata omogenea, e ha evidenziato resistenze, ritardi e sostanziali differenze nei livelli di maturità tra strutture.

6.3 Funzionamento del sistema di AQ e fattori che ne limitano l'efficacia

Il sistema di AQ dell'Università degli Studi dell'Aquila, nella sua configurazione 2022–2025, si presenta come un insieme articolato di soggetti, procedure e strumenti, il cui funzionamento si regge su un equilibrio tra indirizzo strategico, supporto tecnico e attuazione operativa. Sebbene formalmente conforme al modello AVA3, il sistema mostra elementi di disomogeneità nella distribuzione delle responsabilità, nella stabilità dei flussi e nella maturità delle interazioni.

L'assenza di un quadro di riferimento formalizzato e condiviso per il funzionamento del sistema di AQ rappresenta una criticità organizzativa rilevante. Le funzioni vengono esercitate prevalentemente in base a consuetudini operative o all'iniziativa dei singoli attori, senza disporre di strumenti che definiscano con chiarezza le responsabilità, i flussi di interazione e le modalità di raccordo tra i diversi livelli. Questa situazione produce una gestione frammentaria dei processi e una scarsa integrazione tra le componenti del sistema, limitando la capacità dell'Ateneo di sviluppare una governance della qualità coesa e orientata al miglioramento continuo.

6.3.1 Assetto operativo e linee di responsabilità

L'assetto organizzativo si sviluppa lungo tre livelli principali: gli organi di governo (Rettore, Senato, CdA), le strutture tecniche, di supporto e valutative (PQA, NdV, CPDS) e le unità operative (CdS, Dottorati, Dipartimenti). Questa configurazione rispecchia formalmente quanto previsto dal modello AVA3, ma manca di una piena formalizzazione interna e di una definizione integrata del sistema di AQ.

Il PQA ha assunto, nei fatti, una funzione centrale di coordinamento metodologico e supporto tecnico, elaborando linee guida, promuovendo strumenti condivisi e accompagnando le strutture nella lettura dei dati e nella compilazione dei documenti. Tuttavia, ha operato entro un perimetro operativo non autodeterminato, privo della facoltà di intervento correttivo diretto o di deleghe decisionali. La mancata inclusione tra gli organi statuari, l'assenza di una delega esplicita da parte della governance e, più in generale, la lacuna normativa nazionale sul ruolo del PQA (né definito nella L. 240/2010, né nel D. Lgs. 19/2012, né nel DM 1154/2021), rendono fragile il suo posizionamento istituzionale.



Nei fatti, il Presidio ha avuto accesso ai processi, ma non sempre voce negli indirizzi; ha curato il raccordo tra i livelli, ma senza strumenti per sollecitare o monitorare l'effettiva attuazione delle azioni. Anche le altre componenti del sistema (NdV, CPDS, CdS, Dipartimenti) hanno operato con livelli variabili di consapevolezza e adesione, spesso guidati da consuetudini piuttosto che da un disegno unitario. Le responsabilità sono dunque esercitate, ma non sempre esplicitamente assegnate. In questo quadro, si osserva che le strutture di supporto amministrativo, in particolare presso le sedi periferiche, applicano modalità operative che possono risultare tra loro differenziate. Tali differenze, pur legittime rispetto alle specificità dei contesti e delle funzioni svolte, sembrano svilupparsi in assenza di un coordinamento organico e di riferimenti comuni sui processi e sulle procedure.

La Direzione Generale fornisce indirizzi e linee guida che orientano l'azione amministrativa secondo una logica top-down, fisiologica per garantire coerenza strategica. Tuttavia, manca un circuito di feedback strutturato che consenta alle strutture operative di restituire, in modo ordinato e continuativo, i riscontri derivanti dall'applicazione concreta delle indicazioni ricevute. Questa dinamica genera un'asimmetria funzionale tra il livello di governo, che definisce i processi, e il livello operativo, che li attua senza disporre di strumenti efficaci per rappresentare esigenze, criticità e proposte di miglioramento. Tale asimmetria non solo limita la possibilità di verificare l'efficacia e la reale applicabilità delle procedure, ma priva il sistema di un meccanismo di apprendimento istituzionale, necessario per affinare progressivamente le pratiche.

La frammentazione operativa che si osserva tende, dunque, a perpetuarsi non per inerzia, ma per la mancanza di strumenti di integrazione e riallineamento continuo. L'attivazione di un circuito di feedback sistemico, capace di ridurre tale asimmetria funzionale, rappresenterebbe un passaggio essenziale per garantire armonizzazione, trasparenza e coerenza nell'azione amministrativa, nel rispetto delle peculiarità dei diversi contesti.

La struttura dipartimentale è eterogenea per dimensione, dotazione tecnica e competenze nella gestione dei processi di AQ. In alcuni Dipartimenti si osservano pratiche consolidate e proattive, in altri una risposta più reattiva e talvolta minimale alle sollecitazioni istituzionali.

La partecipazione studentesca risulta variabile, sia in termini di presenza nelle sedi formali (PQA, CPDS), sia nella capacità di contribuire in modo strutturato ai processi di analisi e miglioramento. Le cause appaiono multifattoriali: rotazione rapida dei rappresentanti, scarsa formazione iniziale, debole integrazione con le attività dei CdS. Il progetto "(In)Formare AQ", lanciato a fine 2024, costituisce un primo tentativo sistemico di risposta, ma i suoi effetti sono ancora da valutare.

Il supporto tecnico-amministrativo ai processi di AQ si regge in larga parte sul lavoro dell'Ufficio SUPRODI, con una dotazione limitata in rapporto alla complessità crescente del sistema. L'assenza di un'unità AQ formalizzata e interstruttura rende difficile una gestione sostenibile dei flussi documentali e informativi.

Le relazioni tra gli attori del sistema (PQA, NdV, Governance, strutture operative) si sono in parte consolidate sul piano operativo, ma restano prive di protocolli di coordinamento espliciti o efficaci, in grado di definire con chiarezza funzioni, modalità di interazione e ambiti di responsabilità. L'assenza di accordi funzionali condivisi genera margini di ambiguità nella gestione delle criticità e



nella distinzione dei ruoli, rendendo il sistema esposto a sovrapposizioni, disallineamenti e dinamiche reattive più che strategiche.

Questi elementi, pur non rappresentando, probabilmente, anomalie rispetto al panorama nazionale, delineano un quadro che necessita di interventi di consolidamento, stabilizzazione e chiarificazione formale delle interazioni tra le componenti del sistema.

6.3.2 Flussi informativi e coordinamento tra livelli

Il sistema di AQ si basa su flussi informativi che collegano i diversi livelli dell'organizzazione: dai CdS e dai Dipartimenti, fino agli Organi di governo, passando per le strutture di supporto e valutazione. Questi flussi comprendono dati quantitativi (indicatori ANVUR, performance didattiche e scientifiche, rilevazioni di opinione) e documentazione qualitativa (riesami, relazioni, consultazioni stakeholder).

L'analisi del triennio evidenzia che tali flussi si sviluppano prevalentemente secondo una logica verticale, in risposta a scadenze e adempimenti, senza attivare processi strutturati di circolazione e valorizzazione condivisa delle informazioni. La gestione concreta di questi flussi si è basata principalmente sull'azione del PQA e sull'attività dell'Ufficio SUPRODI, che ha svolto una funzione abilitante oltre il proprio mandato. In assenza di un'unità AQ interstruttura, il raccordo e il coordinamento sono avvenuti in modo episodico, spesso in prossimità delle scadenze operative. Questa dinamica riflette una già richiamata asimmetria funzionale tra il livello di governo, che definisce i processi, e il livello operativo, che li attua senza disporre di canali istituzionalizzati per restituire criticità, esperienze e proposte di miglioramento. Le evidenze raccolte vengono così utilizzate principalmente per finalità documentali, senza alimentare un ciclo continuativo di apprendimento organizzativo.

Da un punto di vista tecnico, i flussi informativi risultano frammentati. L'assenza di una piattaforma unitaria e interoperabile limita la possibilità di integrare dati, documenti e indicatori in una visione d'insieme. Le strutture si trovano spesso costrette a utilizzare fonti eterogenee (Esse3, U-GOV, AlmaLaurea) non sempre coerenti e aggiornate.

Il coordinamento tra i diversi livelli, pur formalmente rispettoso dei requisiti normativi, si sviluppa in modo frammentario e reattivo, più che come processo strutturato di confronto e sviluppo condiviso. Non si tratta di una carenza di strumenti tecnici, quanto dell'assenza di meccanismi che trasformino i flussi informativi in leve per la gestione strategica e il miglioramento progressivo dei processi. L'effetto osservato e percepito è quello di una superfetazione di processi e procedure che appesantiscono il sistema.

6.3.3 Attuazione dei processi di AQ

I principali processi previsti dal modello AVA3 (riesami, consultazioni, accreditamenti, programmazione) sono stati attivati in modo regolare sul piano formale. Tuttavia, la loro attuazione effettiva si è dimostrata disomogenea, sia nella profondità delle analisi condotte, sia nella capacità di tradurre i risultati in azioni operative coerenti.

Nel caso dei CdS, la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) è avvenuta in modo sistematico. Tuttavia, la connessione tra l'analisi degli esiti, la consultazione degli stakeholder,



interni ed esterni, e le azioni migliorative conseguenti si è consolidata solo in parte, rimanendo in alcuni casi frammentaria e priva di continuità. Il PQA ha svolto un ruolo costante di supporto metodologico, fornendo strumenti operativi, linee guida e modelli, oltre a monitorare regolarmente le azioni dichiarate nei documenti di riesame e programmazione dei CdS. Le criticità di natura sistemica emerse sono state più volte segnalate agli Organi di Governo, con l'obiettivo di attivare interventi di coordinamento e supporto a livello centrale. Tuttavia, in numerosi casi, tali segnalazioni non hanno trovato riscontro in termini di azioni correttive sistemiche. Questa mancata presa in carico ha determinato una gestione locale dei processi di qualità, in cui le singole strutture si sono trovate a operare in modo autonomo, secondo, necessità, risorse e priorità interne, in assenza di un coordinamento organico e di un quadro di riferimento condiviso a livello di Ateneo.

La relazione del NdV riflette questa situazione, attribuendo al PQA responsabilità di monitoraggio e di follow-up su azioni di miglioramento che, per la loro natura strategica e organizzativa, ricadrebbero nell'ambito di competenza della governance. Questa sovrapposizione di ruoli, non chiarita formalmente, ha alimentato quell'asimmetria funzionale che riduce l'efficacia complessiva del sistema di AQ, esponendolo a rischi di frammentazione e di scarsa integrazione tra i livelli.

L'implementazione del ciclo PPD nei Dipartimenti, pur rappresentando un'innovazione metodologica rilevante, ha seguito un andamento altrettanto disomogeneo: in alcuni contesti ha attivato un processo strategico partecipato, mentre in altri si è limitato a una redazione documentale a fini adempitivi. Anche in questo ambito, il supporto del PQA si è confermato costante, ma non è stato sufficiente a colmare la distanza tra l'adesione formale ai processi e la loro effettiva integrazione nella gestione strategica delle strutture.

Nei Dottorati, l'introduzione delle Linee guida AQ.PhD ha segnato un passo avanti verso la strutturazione del ciclo di qualità. Tuttavia, la loro applicazione è avvenuta solo con accompagnamento diretto e in forma ancora parziale. La mancanza di un presidio stabile e di una responsabilizzazione chiara ha rallentato la piena attuazione dei processi di AQ, evidenziando la necessità di un rafforzamento organizzativo e metodologico.

6.3.4 Integrazione della qualità nei processi di supporto

Il sistema di AQ dell'Università dell'Aquila, così come configurato nel triennio 2022-2025, si è concentrato prevalentemente sulle tre missioni istituzionali: didattica, ricerca e terza missione. Questa impostazione, derivata dal modello AVA3, ha permesso di strutturare in modo rigoroso i processi di progettazione, gestione e riesame delle attività accademiche. Tuttavia, ha anche contribuito a mantenere una visione settoriale della qualità, limitandone l'applicazione ai soli ambiti oggetto di accreditamento.

I processi di supporto amministrativo, gestionale e organizzativo, pur essendo parte integrante del funzionamento dell'Ateneo e incidendo in modo diretto sulla qualità percepita da studenti, docenti e personale, non sono stati considerati all'interno di un disegno unitario di qualità. In particolare, aspetti come l'efficacia dei servizi interni, la gestione dei flussi informativi, il benessere organizzativo e lo sviluppo delle risorse umane non sono stati esplicitamente ricondotti a una logica di miglioramento continuo, rimanendo di fatto esclusi dal perimetro operativo del sistema di AQ. Come già evidenziato in precedenza, questa separazione tra qualità accademica e qualità organizzativa ha



generato una frammentazione nella gestione dei processi, con il rischio di limitare l'efficacia complessiva delle azioni di miglioramento. La qualità della didattica e della ricerca non può prescindere dalla solidità e dall'efficienza dei servizi di supporto, così come la capacità dell'Ateneo di perseguire i propri obiettivi strategici dipende anche dalla coerenza e dall'integrazione delle sue funzioni trasversali.

Per superare questa criticità, si rende necessario un cambio di paradigma: non si tratta di estendere il sistema di AQ a nuove aree, quanto piuttosto di integrare la logica della qualità nella gestione e nel governo dell'intera organizzazione. Questo implica la capacità di leggere i processi di supporto non come mere funzioni ausiliarie, ma come componenti essenziali della qualità istituzionale, meritevoli di attenzione sistematica e di percorsi di miglioramento consapevoli. Integrare la qualità nei processi di supporto significa valorizzare le pratiche già esistenti, facilitare il dialogo tra livelli operativi e decisionali, e promuovere una cultura della qualità che pervada l'intera organizzazione, superando la logica degli adempimenti formali per abbracciare una visione di sistema.

6.3.5 Limiti sistemici e fattori di fragilità

Il sistema di AQ ha mostrato una tenuta formale, ma anche diverse vulnerabilità strutturali. L'assenza di una regolazione integrata delle funzioni e dei rapporti tra attori ha prodotto un'organizzazione fluida, in cui le pratiche si sviluppano per iniziativa più che per governance. La fragilità maggiore riguarda proprio l'ambiguità nel riconoscimento e nella distribuzione delle responsabilità, che impedisce la piena accountability delle azioni.

Infine, si registra una debolezza nel linguaggio e nelle pratiche valutative. In particolare, nei documenti del NdV si osserva una frequente attribuzione di responsabilità a un generico "Ateneo", senza specificazione dei soggetti coinvolti o dei livelli decisionali. Questa vaghezza lessicale riflette una più generale ambiguità nella distribuzione delle responsabilità e rischia di contribuire all'indistinzione dei ruoli, anziché favorire la trasparenza e l'accountability.

In questo scenario, va chiarito che molte delle disfunzioni rilevate non derivano da deficit operativi del PQA, ma da una combinazione di limiti istituzionali, mancanza di regolazione e assenza di potere d'azione riconosciuto. Il Presidio ha accompagnato, stimolato, sollecitato e documentato, ma non ha potuto né intervenire sulle cause, né monitorarne gli effetti, agendo con risorse e mandato limitati. Il sistema, nel suo complesso, resta esposto a rischi di discontinuità, sovraccarico e asimmetria tra le strutture.

6.4 Punti di Forza e aree di miglioramento

L'analisi del sistema di AQ dell'Università degli Studi dell'Aquila nel triennio 2022-2025 mette in evidenza un insieme di dimensioni che testimoniano una strutturazione progressiva, ma ancora incompleta. Alcuni elementi appaiono consolidati e funzionali, mentre altri presentano persistenti fragilità. Il sistema, nel suo complesso, risulta funzionante ma non ancora stabilizzato, reattivo ma non del tutto maturo, metodologicamente coeso ma istituzionalmente debole. Di seguito si propone una sintesi dei principali punti di forza e di criticità, e un'individuazione delle aree di miglioramento.



6.4.1 Punti di forza

Il sistema presenta, alla fine del triennio, alcune dimensioni di consolidamento significative.

Sul piano metodologico, l'adozione progressiva di linee guida coerenti con il modello AVA3 ha favorito una maggiore uniformità dei documenti prodotti e una più chiara definizione delle fasi del ciclo di AQ, consentendo alle strutture di orientarsi con maggiore chiarezza nei momenti critici del monitoraggio e della progettazione.

L'introduzione del ciclo di programmazione periodico dei Dipartimenti (PPD) ha rappresentato un passo importante verso la responsabilizzazione delle strutture dipartimentali rispetto alla programmazione e al riesame. Sebbene con adesione disomogenea, la logica di pianificazione fondata su obiettivi e indicatori si è affermata come riferimento comune e ha contribuito a consolidare una prospettiva strategica integrata. Il PQA, in collaborazione con l'Ufficio SUPRODI, ha garantito un supporto tecnico costante nella predisposizione dei documenti, nella lettura degli indicatori e nell'interpretazione dei requisiti. Tale attività, pur priva di una legittimazione istituzionale forte, è stata ampiamente riconosciuta come indispensabile per la tenuta ordinaria del sistema.

La preparazione e la gestione della visita di accreditamento ANVUR (maggio–giugno 2023) hanno rappresentato un momento di tenuta complessiva, con capacità organizzativa diffusa, reattività nella gestione delle controdeduzioni e coinvolgimento trasversale degli attori accademici.

La diffusione di strumenti condivisi ha rafforzato, almeno in parte, la possibilità di operare su basi comuni. La loro adozione dimostra che esiste un margine per sviluppare una cultura dei dati a supporto del miglioramento.

6.4.2 Aree di miglioramento

Le direttrici di miglioramento identificate non si limitano alla correzione di inefficienze puntuali, ma mirano alla ricostruzione di un assetto stabile, regolato e riconoscibile del sistema di AQ. Senza un intervento strutturale, il sistema rischia di rimanere vulnerabile, dipendente da figure chiave e privo di continuità organizzativa.

Una prima linea d'azione riguarda la formalizzazione del sistema, a partire dalla redazione e approvazione di un manuale della qualità che disciplini in modo chiaro i ruoli, le funzioni, i flussi e le interazioni tra PQA, NdV, CPDS, CdS e governance. Solo una cornice regolativa condivisa può garantire stabilità e superare la dipendenza da consuetudini o soluzioni episodiche.

Strettamente connessa a questa esigenza è la necessità di riconoscere formalmente il ruolo del PQA, attraverso l'inserimento tra gli organi statutari oppure mediante l'attribuzione di una delega operativa esplicita. In assenza di questo riconoscimento, il PQA resterà un attore rilevante ma privo della legittimità necessaria per agire come snodo sistemico.

Un secondo ambito di intervento riguarda il consolidamento del ciclo di programmazione dipartimentale. Il PPD per trasformarsi in uno strumento efficace richiede una continuità di affiancamento da parte della Governance e degli altri attori istituzionali, supporto amministrativo, formazione specifica dei responsabili e una restituzione sistematica degli esiti ai Dipartimenti e degli interventi messi in atto dalla Governance in risposta alle criticità individuate.



Il rafforzamento della partecipazione e della cultura della qualità deve proseguire, integrando il progetto “(In)Formare AQ” nei momenti istituzionali di accoglienza e formazione per docenti, studenti e personale. Occorre attivare forme permanenti di ascolto e coinvolgimento, valorizzando la rappresentanza e dotandola di strumenti operativi.

Sul piano infrastrutturale, si impone la costruzione di un sistema informativo unitario, interoperabile e accessibile, in grado di supportare in modo continuo i processi di monitoraggio e analisi. L'integrazione dei dati non è solo un prerequisito tecnico, ma una condizione di possibilità per la costruzione di una governance basata su evidenze.

Infine, è necessario affrontare con maggiore determinazione il tema del coordinamento tra funzioni valutative, operative e decisionali. La persistente confusione nel linguaggio dei documenti pubblici – come nel caso del rapporto del NdV – riflette una mancata distinzione tra chi valuta, chi supporta e chi decide. È auspicabile la definizione di un protocollo stabile tra NdV, PQA e governance, capace di garantire coerenza tra le letture analitiche, le azioni proposte e le scelte istituzionali.

6.5 Impatti osservabili e trasformazioni del sistema

La valutazione dell'impatto del sistema di AQ dell'Università degli Studi dell'Aquila nel triennio 2022–2025 evidenzia segnali di evoluzione, pur in un contesto che mantiene elementi di transizione e di consolidamento non ancora compiuto. Più che nella mera produzione documentale o nel rispetto formale delle scadenze, gli effetti rilevanti si colgono nella progressiva diffusione di pratiche e linguaggi comuni e nella capacità del sistema di generare processi di riflessione condivisa tra gli attori coinvolti.

Un primo aspetto riguarda la standardizzazione degli strumenti e dei formati utilizzati. L'adozione di linee guida aggiornate ha favorito una maggiore uniformità nella redazione delle SMA, delle consultazioni degli stakeholder, dei verbali dei Consigli di Area Didattica e delle relazioni delle CPDS. Questa uniformità ha facilitato il lavoro delle strutture e ha contribuito a ridurre la variabilità interpretativa rispetto ai requisiti metodologici, segnando un passo avanti verso una gestione più coerente dei processi.

Si osserva inoltre un progressivo riconoscimento del ruolo dei dati nei processi di analisi e decisione. L'introduzione dei cruscotti, pur con un utilizzo ancora parziale, ha rappresentato un primo tentativo di rendere accessibili e leggibili le informazioni, stimolando in alcuni contesti una riflessione più strutturata sugli andamenti e sugli esiti delle attività. Il coinvolgimento di Coordinatori di Dottorato e Direttori di Dipartimento in questi percorsi ha rafforzato la consapevolezza dell'importanza di una lettura integrata dei dati a supporto delle decisioni.

Anche sul piano della partecipazione studentesca si registrano segnali di evoluzione. Il progetto “(In)Formare AQ” ha avviato un processo di sensibilizzazione e di alfabetizzazione sui temi della qualità, contribuendo a rendere più visibile il ruolo degli studenti e delle CPDS nei processi di valutazione e miglioramento. Gli effetti di questa iniziativa, ancora in fase di radicamento, appaiono incoraggianti in termini di maggiore consapevolezza e coinvolgimento nei contesti in cui il progetto è stato maggiormente valorizzato.



Sul versante culturale, si rileva una tendenza a integrare i diversi strumenti del ciclo di qualità in un'ottica più sistemica. In alcuni CdS si è consolidata la connessione tra SMA, verbali CAD, relazioni CPDS e consultazioni stakeholder, favorendo una lettura complessiva dei processi di riesame. In questi casi, le azioni correttive sono state esplicitamente collegate agli esiti delle analisi, mostrando una maggiore coerenza tra rilevazione, valutazione e programmazione.

Un ulteriore elemento da evidenziare riguarda la progressiva affermazione del PQA come interlocutore di riferimento non solo tecnico, ma anche strategico. La partecipazione del Presidio a tavoli di confronto interni ed esterni all'Ateneo, nonché la condivisione delle esperienze maturate in contesti interateneo, hanno contribuito a posizionare il sistema di AQ in una rete più ampia di dialogo e scambio di buone pratiche.

Nel complesso, il triennio ha segnato una fase di rafforzamento delle pratiche e dei riferimenti metodologici, ma la transizione verso un sistema pienamente integrato rimane in corso. Le dinamiche osservate indicano una progressiva evoluzione da una logica di adempimento a una logica di apprendimento organizzativo, seppur con ritmi e modalità ancora disomogenei tra le diverse componenti dell'Ateneo. La qualità si configura sempre più come processo trasversale, ma necessita di ulteriori investimenti in termini di coordinamento, condivisione e consolidamento culturale.

6.6 Raccomandazioni strategiche e visione prospettica

L'analisi del sistema di AQ nel triennio 2022-2025 evidenzia la necessità di superare l'attuale fase di transizione, caratterizzata da buone pratiche operative ma da una fragilità di assetto, per avviare un percorso di consolidamento strutturale. Le dinamiche osservate – iniziative metodologiche, sperimentazioni locali, risposte istituzionali – si sono sviluppate in un contesto privo di una cornice organica e di strumenti formali di governance. Le raccomandazioni che seguono si pongono come orientamenti per rafforzare la coerenza, l'efficacia e la sostenibilità del sistema, nella logica di un'integrazione della qualità.

6.6.1 Rafforzare la governance del sistema di AQ

La priorità è dotare l'Ateneo di una governance della qualità chiara e formalizzata, che superi la logica delle prassi informali e assicuri coerenza e continuità. L'attuale assetto si basa su una pluralità di attori – PQA, NdV, CPDS, Dipartimenti, CdS – le cui interazioni avvengono spesso per consuetudine, senza una regolamentazione esplicita dei ruoli e dei flussi. L'adozione di un regolamento d'Ateneo per il funzionamento del sistema di AQ rappresenterebbe un passaggio cruciale, definendo con precisione ruoli, relazioni e responsabilità, e differenziando le funzioni di supporto metodologico (PQA) da quelle di valutazione indipendente (NdV). Questo intervento deve essere promosso dagli Organi di governo, con il supporto tecnico del PQA e la condivisione con le strutture coinvolte.

6.6.2 Riconoscere formalmente il ruolo del Presidio della Qualità

Il PQA ha assunto un ruolo centrale nel coordinamento tecnico dei processi di qualità, ma opera in assenza di un riconoscimento istituzionale proporzionato alla funzione effettivamente svolta. La



mancata inclusione tra gli organi statuari e l'assenza di deleghe formali ha limitato la sua capacità di incidere sui processi decisionali. È pertanto necessario colmare questa asimmetria, attraverso il riconoscimento formale del PQA nello Statuto di Ateneo, o almeno mediante l'attribuzione di un mandato esplicito da parte della governance. Solo in questo modo sarà possibile rafforzare il presidio sistemico della qualità e garantirne la piena integrazione nelle politiche dell'Ateneo.

6.6.3 Stabilizzare i dispositivi nei Dipartimenti e nei Corsi di Studio

La stabilizzazione del ciclo di qualità a livello locale richiede un investimento sulla continuità e sulla capacità di raccordo tra processi di programmazione e pratiche di miglioramento. Il ciclo PPD ha introdotto una logica strategica nei Dipartimenti, ma la sua effettiva integrazione con i processi decisionali interni è ancora disomogenea. Analogamente, nei CdS la gestione della qualità resta in molti casi legata ad adempimenti formali, più che a processi di apprendimento organizzativo. Rafforzare il ruolo dei referenti di AQ, garantire la continuità delle responsabilità tra trienni, e favorire il raccordo tra esiti del riesame e programmazione saranno elementi chiave per consolidare una qualità "di sistema". Questo percorso richiede il coinvolgimento diretto dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti di CdS, con il supporto metodologico del PQA.

6.6.4 Sostenere la partecipazione e la cultura della qualità

La qualità non può essere patrimonio di pochi soggetti tecnici. È necessario promuovere una cultura diffusa, in cui docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo siano coinvolti in modo attivo e consapevole. Il progetto "(In)Formare AQ" ha costituito un primo passo in questa direzione, ma occorre trasformarlo in un'infrastruttura stabile di formazione e comunicazione. Ciò significa prevedere moduli formativi specifici per nuovi docenti, rappresentanti degli studenti e referenti di AQ, e momenti di restituzione periodica dei dati e dei risultati delle attività di qualità. La responsabilità di queste azioni ricade sulla governance didattica, con il coordinamento del PQA e il coinvolgimento delle CPDS e del Consiglio Studentesco.

6.6.5 Integrare qualità, sostenibilità e inclusione

La qualità, intesa in senso evolutivo, non può essere disgiunta dalle dimensioni della sostenibilità, dell'inclusione e dell'impatto sociale. Le politiche nazionali e internazionali (in particolare attraverso l'Alleanza EULiST) spingono verso un modello integrato di qualità, capace di tenere insieme performance, equità e cooperazione. In quest'ottica, è necessario che il sistema di AQ si apra a queste dimensioni, non come ambiti aggiuntivi, ma come componenti strutturali del ciclo di miglioramento. Ciò richiede una collaborazione organica tra PQA, delegati di Ateneo, referenti dei progetti europei e responsabili di terza missione, sotto la regia della governance accademica.

6.6.6 Sistema di AQ come strumento di supporto strategico e decisionale

L'efficacia del sistema di AQ non si misura solo nella capacità di rispondere a requisiti esterni, ma nella sua funzione di supporto strategico alla governance. Per questo è necessario passare da una logica di verifica ex post a una capacità predittiva e di apprendimento continuo. Ciò implica lo sviluppo di strumenti analitici avanzati (cruscotti, modelli previsionali, rilevazioni in tempo reale) e di processi decisionali basati su evidenze integrate. La responsabilità di questa evoluzione coinvolge



la governance, la Direzione Sistemi Informativi, l'Ufficio Statistico e il PQA, in sinergia con le strutture operative.

6.6.7 Integrare la qualità nei processi di supporto

Un limite strutturale del sistema di qualità è la sua concentrazione sulle sole missioni accademiche, trascurando il ruolo determinante dei processi di supporto amministrativo, gestionale e organizzativo. La qualità dei servizi, la gestione delle risorse umane, l'efficienza dei processi interni e la coerenza delle funzioni trasversali sono elementi che incidono direttamente sulla qualità percepita e sull'efficacia complessiva dell'Ateneo. Superare questa separazione richiede un'integrazione della logica di qualità nella gestione dei processi di supporto, valorizzando le pratiche esistenti e promuovendo una lettura sistemica delle funzioni di Ateneo. La governance dovrà assumere un ruolo di regia in questo percorso, favorendo la convergenza tra qualità accademica e qualità organizzativa.

6.6.8 Il ruolo della governance come leadership di sistema

Assumere la qualità come infrastruttura strategica richiede che la governance eserciti una leadership effettiva e visibile sui processi di AQ. Nel triennio analizzato, la qualità è stata prevalentemente gestita come funzione tecnica, delegata al PQA e alle strutture operative, mentre la governance si è limitata a un ruolo approvativo. Questa impostazione ha ridotto la capacità di trasformare le evidenze raccolte in decisioni istituzionali coerenti. È necessario che la governance riconosca la qualità come dimensione trasversale alla gestione e alla programmazione, integrandola nelle scelte strategiche e nei processi di governo. Questo implica una maggiore assunzione di responsabilità nella regia del sistema, il rafforzamento del dialogo con il PQA e il NdV, e la garanzia di risorse adeguate per la gestione della qualità come leva di coerenza istituzionale e sviluppo sostenibile.

6.7 Conclusione

L'analisi condotta sul sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi dell'Aquila nel triennio 2022-2025 restituisce un quadro in cui si intrecciano elementi di consolidamento metodologico e criticità strutturali ancora irrisolte. Il sistema ha progressivamente rafforzato la coerenza dei processi di progettazione, monitoraggio e riesame, ha diffuso strumenti e pratiche condivise e ha promosso un approccio più consapevole alla qualità come processo partecipato. Tuttavia, queste dinamiche si sono sviluppate in assenza di un assetto organizzativo formalizzato e di una chiara definizione delle responsabilità, con il risultato di una governance della qualità ancora fragile e frammentata.

Il PQA ha svolto un ruolo essenziale di supporto metodologico, coordinamento e innovazione, agendo come punto di raccordo tra livelli e funzioni. Tale azione si è però svolta in un contesto istituzionale che non ha pienamente riconosciuto la funzione strategica del PQA, limitandone la capacità di incidere sulle dinamiche di sistema e di promuovere un cambiamento strutturale.

Le criticità evidenziate – dalla disomogeneità tra le strutture alla debolezza dei flussi informativi, dalla scarsa integrazione dei processi di supporto alla mancanza di spazi stabili di confronto tra valutazione, gestione e governance – riflettono la necessità di un ripensamento del sistema nella sua



globalità. Più che di nuove regole, si avverte l'esigenza di meccanismi stabili di interazione e di una responsabilizzazione chiara degli attori coinvolti, capaci di superare logiche frammentarie e approcci emergenziali.

L'insieme delle raccomandazioni formulate in questa relazione individua le leve attraverso cui l'Ateneo può evolvere verso un modello di qualità integrata, in cui il raccordo tra funzioni operative, valutative e strategiche sia fondato su processi chiari, partecipati e orientati al miglioramento continuo.

Il momento attuale rappresenta un passaggio cruciale, in cui la qualità deve essere riconosciuta come infrastruttura abilitante per la coerenza istituzionale, la trasparenza delle decisioni e la sostenibilità dello sviluppo. Questo richiede un allineamento tra competenze tecniche e responsabilità politiche, una visione strategica condivisa e una governance capace di tradurre la qualità da adempimento formale a sistema di valori per l'intera comunità accademica.

Progetto (In)Formare AQ

Allegato 1: Progetto (In)Formare AQ

Conoscere per collaborare: strategie per promuovere cultura, processi, metodi, strumenti e finalità del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Università degli Studi dell'Aquila

A cura del:

- Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
- Ufficio supporto programmazione didattica (SUPRODI)
- Ufficio comunicazione e social network (COM)

Gruppo di Lavoro

- PQA: Maurizio Passacantando, Giuseppe Celenza, Nicola Volpe e Vanessa Santori
- SUPRODI: Luisa, Zia e Antonio Sulli
- COM: Maria Cristina Scarsella, Michela Di Michele, Carlo Capannolo, Roberto Ciuffini e Pierluigi Gaudieri, Massimo Prosperococco

Progetto (In)Formare AQ

Premessa

Il Presidio della Qualità dell'Università degli Studi dell'Aquila, in collaborazione con l'Ufficio Supporto Programmazione Didattica e l'Ufficio Comunicazione e Social Network dell'Ateneo, intende promuovere azioni di comunicazione volte a informare e formare l'intera comunità accademica al sistema di assicurazione della qualità di Ateneo, con lo scopo di diffondere, sensibilizzare, rafforzare e consolidare la cultura e la percezione del valore dei processi di miglioramento continuo. Attraverso strategie comunicative diversificate si intende promuovere la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli attori del sistema: studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo (PTA) e rappresentanti istituzionali.

Il progetto mira a diffondere la cultura della responsabilità condivisa come principio fondante nei processi di miglioramento continuo dell'ecosistema accademico, nel quale ciascun membro della comunità universitaria si riconosca come unità fondamentale di un sistema in continua evoluzione. Attraverso canali e mezzi di comunicazione diversificati (social media, incontri formativi, materiali informativi fisici e digitali) questo piano intende raggiungere in modo capillare i diversi attori della comunità, adattando i messaggi e le modalità in base ai bisogni e alle specificità dei destinatari.

L'Università degli Studi dell'Aquila intende dunque valorizzare il sistema di AQ come elemento cardine della propria missione educativa, garantendo che ogni passo verso l'eccellenza accademica sia sostenuto dalla partecipazione attiva e dalla responsabilità condivisa di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Progetto (In)Formare AQ

Obiettivi del progetto

- **Obiettivo generale:** Promuovere la formazione e l'informazione sul sistema AQ nonché la partecipazione attiva, con particolare attenzione alla responsabilità condivisa tra studenti, docenti e PTA nel miglioramento della qualità della vita accademica e dell'esperienza formativa nella partnership docente-studente.
- **Obiettivi specifici:**
 1. Sensibilizzare gli studenti sull'importanza della rilevazione dell'opinione come strumento di empowerment e atto di responsabilità civile verso i futuri studenti.
 2. Formare i docenti sulla corretta interpretazione dei risultati della rilevazione per un miglioramento continuo della didattica.
 3. Promuovere l'utilizzo del *course catalogue* come strumento utile per gli studenti per la pianificazione accademica e il monitoraggio dei percorsi formativi.
 4. Informare e formare i rappresentanti degli organi istituzionali (Senato Accademico, Dipartimenti, Consiglio Studentesco) del loro ruolo chiave nel sistema AQ.
 5. Creare contenuti che rispondano al fabbisogno di conoscenza di studenti, docenti e PTA sul Sistema di AQ di Ateneo.

Target

- Studenti dei Corsi di Studio (CdS), con particolare attenzione agli studenti del primo anno;
- docenti strutturati e docenti a contratto, con particolare attenzione ai neoassunti e ai docenti a contratto;
- personale tecnico-amministrativo; con particolare attenzione ai neoassunti e al personale più direttamente coinvolto nei processi di AQ (e.g. personale UPRODID e SAC);
- coordinatori di Corsi di Studio e presidenti di Consigli di Area Didattica;
- rappresentanze studentesche negli organi di governance (Dipartimenti, Senato accademico, Consiglio di amministrazione);
- prorettori, direttori di dipartimento e delegati per il sistema AQ.

Messaggi Chiave

Ruolo Attivo della componente studentesca nel processo di AQ

Le studentesse e gli studenti, attraverso la rilevazione dell'opinione, partecipano attivamente al miglioramento del sistema educativo. Il loro feedback viene considerato dalle strutture di governance e dal corpo docente per apportare cambiamenti concreti e globali sulla qualità della didattica, sugli aspetti organizzativi e sull'efficacia dei servizi. La centralità delle studentesse e degli studenti nei processi di apprendimento si estende fino a renderli parte integrante del processo decisionale, attribuendo loro un ruolo attivo e responsabile nel plasmare la qualità dell'esperienza formativa. Acquisire maggiore controllo, autonomia e capacità decisionale, insieme alla consapevolezza di poter influenzare il proprio ambiente, nel presente e nel futuro, è la chiave per raggiungere un pieno empowerment.

Progetto (In)Formare AQ

Partecipare attivamente al sistema di AQ, come attraverso la rilevazione dell'opinione, non è solo un beneficio personale, ma anche un atto di responsabilità sociale verso le future generazioni di studenti. Le studentesse e gli studenti sono formati per dare un contributo costruttivo alla comunità accademica, sviluppando competenze critiche e analitiche che permettano loro di influenzare l'intero sistema universitario.

Ruolo attivo del corpo docente nel processo di AQ

Analogamente, il corpo docente svolge un ruolo fondamentale nel miglioramento continuo del sistema educativo, utilizzando il feedback delle studentesse e degli studenti come risorsa per ottimizzare la qualità della didattica, degli aspetti organizzativi e dei servizi offerti. L'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione permette di identificare punti di forza e aree di miglioramento, contribuendo a una didattica sempre più efficace e mirata. Essere parte del processo decisionale legato all'AQ implica una responsabilità attiva nel plasmare l'esperienza formativa e nel garantire la qualità accademica a lungo termine. La consapevolezza del proprio impatto, insieme all'autonomia decisionale, è fondamentale per promuovere un costante miglioramento e innovazione dell'esperienza didattica.

Partecipare attivamente al sistema AQ, utilizzando in modo costruttivo il feedback degli studenti, non solo rafforza la qualità dell'insegnamento, ma anche il dialogo tra docenti e studenti, alimentando una cultura di crescita reciproca e di partecipazione democratica all'interno della comunità accademica.

Canali di Comunicazione

- **Social Media.** Facebook e Instagram saranno i principali canali di distribuzione di pillole informative, video brevi e aggiornamenti continui. Verranno utilizzati per interagire con gli studenti e generare coinvolgimento.
- **Incontri in presenza e webinar.** Saranno organizzati incontri sia per i docenti che per gli studenti. Webinar interattivi potranno essere utilizzati per coinvolgere rappresentanti e docenti che non possono partecipare di persona.
- **Newsletter universitaria.** Comunicazioni, eventi e aggiornamenti saranno regolarmente pubblicati sul sito web di ateneo e su UAN Letter.
- **Materiali fisici e digitali:** Poster, locandine e brochure da distribuire nei dipartimenti e nelle aule. Verranno creati anche contenuti digitali come infografiche, pillole video e banner per il sito ufficiale dell'università.
- **Sito Web:** Aggiornamento della sezione dedicata alla qualità e ai processi di AQ sul sito dell'Università degli Studi dell'Aquila, con facile accesso al *course catalogue* e ai risultati dei questionari.

Progetto (In)Formare AQ

Piano d'azione e tempistiche del progetto

Il piano d'azione in allegato 1 riporta i destinatari, i soggetti attuatori, i contenuti, i mezzi di diffusione, i materiali e la tempistica delle azioni proposte. Di seguito si riporta una breve sintesi.

1. Fase di preparazione – primavera-estate 2024

- a) Definizione del piano di comunicazione
- b) Preparazione dei contenuti e dei materiali informativi

2. Lancio della campagna - Autunno/Inverno 2024

- a) Lancio della campagna per il nuovo anno accademico. Video sui social media e pubblicazione di materiale promozionale sul questionario studenti.
- b) Seminari informativi e video per docenti sulla compilazione dei sillabi che andranno a costituire una importante parte del *course catalogue*.
- c) Webinar di introduzione al sistema AQ per le rappresentanze studentesche elette nei vari organi.

3. Attività di promozione e formazione - Inverno 2024/2025

- a) Campagna social incentrata sulla partecipazione ai questionari. Creazione di contenuti interattivi come sondaggi e stories per aumentare il coinvolgimento degli studenti.
- b) Incontri in aula per presentare ai nuovi studenti l'importanza del questionario.
- c) Produzione di video testimonianze di docenti e rappresentanti che parlano dell'impatto positivo dei questionari e del *course catalogue*.

4. Valutazione e revisione - Primavera 2025

- a) Follow-up sui risultati preliminari della campagna, con un focus sulle aree di miglioramento e sulla preparazione della fase successiva.

Misurazione e valutazione

Viene definito un pacchetto minimo di indicatori quantitativi e qualitativi. Ulteriori indicatori potranno essere definiti in seguito.

- Indicatori quantitativi:
 - Numero di visualizzazioni, engagement (like, commenti, condivisioni), numero di visite al *course catalogue*.
 - Numero di studenti e docenti che partecipano agli incontri e ai webinar.
 - Percentuale dei questionari sulla rilevazione dell'opinione degli studenti e docenti completati rispetto agli anni precedenti.
 - Numero di richieste di aiuto sull'utilizzo del *course catalogue* all'Help-Point di Ateneo.
- Indicatori qualitativi:
 - Sondaggi per valutare la comprensione e la percezione degli strumenti di AQ tra studenti e docenti.

Rischi e mitigazione

Progetto (In)Formare AQ

- **Basso coinvolgimento sui social media.** Aumentare l'uso di contenuti video coinvolgenti e di breve durata, mirati a temi che catturano l'attenzione degli studenti.
- **Partecipazione limitata agli incontri e webinar.** Programmare sessioni multiple in orari diversi e utilizzare piattaforme digitali per facilitare la partecipazione a distanza.

Conclusioni

L'implementazione di un piano di comunicazione garantirà una maggiore comprensione e partecipazione al sistema AQ da parte degli studenti, dei docenti e dei rappresentanti istituzionali dell'Università degli Studi dell'Aquila. La campagna mira a creare un impatto duraturo, migliorando la qualità dell'esperienza formativa, dei servizi e della consapevolezza di ogni attore all'interno della comunità accademica.

Progetto (In)Formare AQ

Allegato 1

Azioni, destinatari, soggetti attuatori e tempistiche

Destinatario	Soggetti attuatori	Contenuti	Mezzo di diffusione	Materiale	note/commenti	Tempistica
Studenti CdS	PQA SUPRODI COM	Questionario studenti (inizio a.a. e fine di ogni semestre) Course catalogue (inizio a.a.)	Social media Banner Incontri in presenza (studenti I semestre, I anno)	Stories Infografica	Preferenzialmente produrre pillole in video di 30-60 secondi Secondariamente locandine e banner/locandine da esporre in Ateneo	Novembre 2024
Docenti strutturati e docenti a contratto	PQA SUPRODI COM	Questionario studente Course catalogue Questionario docente Compilazione syllabus (aggancio sugli SDG)	Social media Manifesti	Video informativi Brochure	Particolare attenzione ai docenti a contratto Produzione di una presentazione/video da mostrare in aula Sensibilizzazione all'analisi delle risultanze dei questionari	Novembre 2024
UPRODID SAC DOT PROGET INNOVAZIONE Segreterie Studenti	SUPRODI COM	Struttura sistema AQ Accreditamento	Corso di formazione e/o incontri informativi	Presentazione e/o registrazioni incontri	Differenziare tra gli ambiti di competenza	Formazione continua

Progetto (In)Formare AQ

Destinatario	Soggetti attuatori	Contenuti	Mezzo di diffusione	Materiale	note/commenti	Tempistica
Rappresentanza studentesca negli organi: Dipartimenti, Consiglio Studentesco, Senato Accademico, Consiglio di amministrazione	PQA SUPRODI COM UPRODID	Cenni sulla Struttura sistema AQ Centralità dello studente nel sistema di AQ	Social media Manifesti	Video informativi Brochure Attività di formazione COM+UPRODID		Formazione continua
Presidenti CAD Coordinatori CdS Presidenti CPDS Rappresentanza studentesca CAD e CPDS	PQA SUPRODI	Struttura sistema AQ Accreditamento Progettazione CdS Scheda SUA-CdS SMA Riesame ciclico	Corso di formazione e/o incontri informativi	Presentazione e/o registrazioni incontri in presenza	Per gli studenti attendere gli esiti delle elezioni per le nuove rappresentanze (biennio 24/25-25/26)	Formazione continua
Coordinatori PhD Direttori Scuole di Specializzazione Rappresentanza studentesca Studenti PhD	PQA	Struttura sistema AQ Accreditamento	Corso di formazione e/o incontri informativi	Presentazione e/o registrazioni incontri	Differenziare i contenuti rispetto al destinatario PhD o SS	Formazione continua
Prorettori e delegati Direttori di dipartimento	PQA	Struttura sistema AQ	Corso di formazione e/o incontri informativi	Presentazione e/o registrazioni incontri	Visione d'insieme del sistema di AQ	Formazione continua



Allegato 2

Proposta di modifica e di revisione del “Regolamento di funzionamento del PQA”

Proposta avviata dal PQA

ed approvata nella seduta del 25 novembre 2024 del PQA



Indice

Premessa.....	2
Proposta di revisione del Regolamento di funzionamento del PQA.....	3



Premessa

La presente proposta di revisione del Regolamento di funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha l'obiettivo di allineare l'organizzazione e i processi del PQA alle migliori pratiche in materia di Assicurazione della Qualità (AQ), in conformità con gli orientamenti nazionali ed europei. L'intento principale è quello di trasformare il PQA in un organismo basato sulla competenza e sull'efficacia operativa, garantendo una gestione flessibile del sistema di AQ in grado di rispondere ed evolvere rapidamente a mutamenti indotti da forze interne ed esterne all'Ateneo.

Tra le modifiche più significative, si evidenzia il passaggio da una composizione basata sulla rappresentatività dei dipartimenti a un criterio fondato su specifiche esperienze e competenze dei componenti nel campo dell'AQ. Il cambio di paradigma mira a rafforzare la capacità del PQA di supportare strategicamente l'Ateneo nei processi di miglioramento continuo della qualità.

Inoltre, viene introdotto un sistema di gruppi di lavoro permanenti, ciascuno dedicato a un ambito cruciale dell'AQ: didattica e servizi agli studenti, ricerca e terza missione, strategia e organizzazione, corrispondenti agli ambiti D, E e A definiti in AVA 3. Questi gruppi, composti da figure chiave dell'Ateneo, promuovono un coinvolgimento attivo delle diverse componenti accademiche e amministrative, rafforzando la coesione tra la governance centrale e le strutture periferiche nonché la continuità d'azione e di flusso informativo.

In conclusione, questa revisione riflette un approccio pragmatico fortemente orientato alla trasparenza e la responsabilità condivisa, garantendo la partecipazione e il monitoraggio delle procedure di AQ da parte di tutti gli attori del sistema di AQ.



Proposta di revisione del Regolamento di funzionamento del PQA

Nella tabella si riporta l'attuale Regolamento di Funzionamento del PQA, la proposta di Revisione e i commenti rispettivamente.

Regolamento attuale	Proposta di revisione	Commenti
Articolo 1 – Oggetto del Regolamento	Articolo 1 – Oggetto del Regolamento	
Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo.	IDEM	
Articolo 2 – Composizione, nomina e durata del mandato	Articolo 2 – Composizione, nomina e durata del mandato	
<p>1. Il Presidio della Qualità è costituito da 13 membri:</p> <ol style="list-style-type: none"> Rettore o suo delegato, con funzioni di Presidente; sette docenti in rappresentanza dei Dipartimenti dell'Ateneo, ciascuno delegato dal rispettivo Direttore; due studenti designati dal Consiglio Studentesco tra studenti che abbiano esperienza nei consigli di area didattica; tre unità di personale tecnico amministrativo indicati dal Rettore, con competenze funzionali ai compiti del Presidio della Qualità. 	<p>1. Garantendo il rispetto del principio di parità di genere, il Presidio della Qualità è composto da 7 componenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Il Rettore/la Rettrice o delegato/delegata, con funzioni di Presidente; il coordinatore/la coordinatrice del Gruppo di Lavoro AQ della didattica e dei servizi agli studenti; il coordinatore/la coordinatrice del Gruppo di Lavoro AQ Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale; il coordinatore/la coordinatrice del Gruppo di lavoro sull'AQ relativa alle strategie, pianificazioni e organizzazione; 3 docenti con esperienza nei sistemi di Assicurazione della Qualità, provenienti dalle diverse aree culturali e scientifiche dell'Ateneo identificate nei settori ERC (European Council Research) Scienze della Vita (LF), Scienze Sociali e Umanistiche (SH) e Matematica, scienze fisiche, informazione e comunicazione, ingegneria, scienze della terra e dell'universo (PE). <p>Componenti con funzioni di supporto, senza diritto di voto:</p> <ol style="list-style-type: none"> Il/la responsabile delle attività di supporto al Presidio della Qualità; Il/la responsabile dell'Osservatorio statistico di Ateneo e monitoraggio degli indicatori; 	<p>La composizione del PQA viene profondamente rivista eliminando la rappresentatività dei componenti come delegati dei dipartimenti. Si introduce un criterio di selezione basato sull'esperienza e competenza dei componenti nell'ambito dell'AQ.</p> <p>In conclusione, si passa da un PQA di rappresentatività a un PQA di competenza.</p> <p>Si restringe il numero a 7 componenti: Rettore/Rettrice o suo/a delegato/a; 3 membri scelti in base alle competenze in AQ e nel rispettivo settore ERC di appartenenza, garantendo la trasversalità dei tre settori rappresentati in Ateneo. 3 membri scelti sulla base delle competenze in AQ negli ambiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> didattica e servizi agli studenti (ambito D, AVA3) ricerca, terza missione e impatto sociale (Ambito E, AVA3) sistema (Ambito A, AVA3) <p>Non è necessario fare un bando. La scelta della composizione del PQA è proposta dal Rettore.</p>
	<p>2. Il Presidio della Qualità, nello svolgimento delle sue attività, si avvale del supporto di tre gruppi di lavoro (GdL) permanenti, con funzioni istruttorie e consultive, rispettivamente dedicati all'AQ della didattica e dei servizi agli studenti, all'AQ alla ricerca, terza missione e impatto sociale, all'AQ delle strategie, pianificazione e organizzazione.</p> <p>Le componenti di ciascun gruppo di lavoro sono individuate tra figure chiave dell'Ateneo</p> <p>Gruppo di Lavoro sull'AQ della didattica e dei servizi agli studenti, composto da componenti nominati dal Rettore/dalla Rettrice e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> un/una docente con esperienza nei sistemi di AQ con funzione di coordinatore/coordinatrice del GdL; i/le referenti di Ateneo con competenze sulla didattica e dottorato di ricerca da identificarsi nei prorettori/prorettrici o delegati/delegate di Ateneo; 	<p>Introducendo i gruppi di lavoro si vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> coinvolgere direttamente i principali attori e parti interessate all'AQ; garantire la rappresentatività delle parti interessate e dei portatori d'interesse; consolidare il rapporto tra sede e periferia in termini di AQ; consolidare l'engagement tra gli attori del sistema di AQ; <p>Nota: Occorre definire come vengono designati i rappresentanti dei dottorandi e degli specializzandi</p>



Regolamento attuale	Proposta di revisione	Commenti
	<ul style="list-style-type: none"> • il/la Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia; • il/la responsabile amministrativo/a dell'Area Didattica; • il/la responsabile amministrativo/a del Dottorato di Ricerca; • due rappresentanti della componente studentesca, designati dal Consiglio Studentesco; • un/una rappresentante dei dottorandi e delle dottorande designato/a dal Consiglio Studentesco tra i/le rappresentanti nei Corsi di Dottorato; <p>Inoltre, il Rettore/la Rettrice nominerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un/una rappresentante dei Coordinatori dei Corsi di Dottorato, sentito il loro parere; • un/una rappresentante dei Direttori/delle Direttrici delle Scuole di Specializzazione di area Medica, sentito il loro parere. <p>Gruppo di Lavoro sull'AQ della ricerca, terza missione e impatto sociale, composto da componenti nominati dal Rettore/dalla Rettrice, individuati tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un/una docente con esperienza nei sistemi di AQ con funzione di coordinatore/coordinatrice del GdL; • i/le referenti di Ateneo con competenze sulla ricerca, terza missione e impatto sociale da identificarsi nei prorettori/prorettrici o delegati/delegate di Ateneo; • il/la responsabile amministrativo dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico; <p>Inoltre, il Rettore/la Rettrice nominerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un Direttore/una Direttrice dei centri di eccellenza o dei centri di ricerca, sentito il loro parere. <p>Gruppo di lavoro sull'AQ delle strategie, pianificazione e organizzazione composto da componenti nominati dal Rettore/dalla Rettrice, individuati tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un/una docente con esperienza nei sistemi di AQ con funzione di coordinatore/coordinatrice del GdL; • il Direttore Generale; • il/la responsabile amministrativo dell'ufficio a supporto della programmazione di Ateneo; • i/le referenti di Ateneo con deleghe specifiche da identificarsi nei prorettori/prorettrici o delegati/delegate di Ateneo; <p>Inoltre, il Rettore/la Rettrice nominerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un/una rappresentante dei Direttori/delle Direttrici dei Dipartimenti, sentito il loro parere. 	
	<p>3. Il/la Presidente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. rappresenta il Presidio della Qualità nei rapporti con gli altri Organi di Governo dell'Ateneo e con l'esterno; b. risponde del proprio operato direttamente al Rettore; c. convoca e presiede le riunioni del Presidio della Qualità e stabilisce l'ordine del giorno delle sedute; 	<p>Con "altri organi di Governo" si rafforza l'idea che il PQA è organo di governance.</p> <p>Si introduce la figura del vicepresidente.</p>



Regolamento attuale	Proposta di revisione	Commenti
	<ul style="list-style-type: none"> d. coordina i gruppi di lavoro permanenti del PQA; e. coordina le attività e sottoscrive gli atti di competenza; f. rappresenta il Presidio della Qualità nell'organismi di coordinamento nazionali e territoriali; g. nomina un/una vicepresidente, al/alla quale sono attribuite funzioni vicarianti in caso di assenza o impedimento. 	
<p>2. I componenti del Presidio della Qualità sono nominati con decreto del Rettore e durano in carica per un triennio, fatte salve le scadenze di mandato.</p>	<p>4. Le componenti docenti sono nominate dal Rettore/dalla Rettrice sentito il parere del Senato Accademico. Restano in carica tre anni accademici e il mandato può essere rinnovato per una sola volta consecutiva.</p>	<p>Resta invariata la prerogativa del Rettore di scegliere i membri del PQA nella logica fiduciaria, ma si aggiunge un passaggio in Senato Accademico che è chiamato a esprimere un parere, non vincolante, sulla composizione. Lo scopo è rinforzare la consapevolezza e la responsabilità degli organi di Governance rispetto al sistema di AQ</p>
<p>3. L'Ateneo non corrisponde ai componenti del Presidio della Qualità alcuna indennità di funzione, alcun gettone di presenza o rimborso spese sostenute per la partecipazione alle attività connesse al loro incarico.</p>	<p>5. L'Ateneo non corrisponde ai/alle componenti del Presidio della Qualità alcuna indennità di funzione o alcun gettone di presenza.</p>	<p>Si elimina la dicitura di "rimborso spese sostenute per la partecipazione alle attività connesse al loro incarico"</p>
	<p>6. I/le componenti del Presidio della Qualità rendono pubblico il loro curriculum sul sito di Ateneo</p>	<p>Anche attraverso i link di rimando ai siti di dipartimento</p>
	<p>7. Sono incompatibili con l'incarico di componente del Presidio della Qualità le cariche di: Componente del Senato Accademico, del Consiglio di amministrazione, del Nucleo di Valutazione, della Commissione Paritetica docenti-studenti, Direttore/Direttrice di Dipartimento. I/Le componenti che nel corso del mandato si trovino in una delle predette cause di incompatibilità ne devono dare immediata comunicazione al/la Rettore/rice e al/la Presidente del Presidio della Qualità.</p>	
	<p>8. Nei casi di sostituzione, i/le sostituti/e permangono in carica fino alla conclusione del mandato interrotto.</p>	<p>La nomina di un sostituto segue l'iter di nomina summenzionato</p>
	<p>9. I/le componenti che cumulino tre assenze consecutive non giustificate decadono dalla carica salvo i casi di appartenenza di diritto.</p>	<p>Dallo Statuto per quel che riguarda gli organi collegiali</p>
<p>Articolo 3 – Competenze</p>	<p>Articolo 3 – Funzioni</p>	<p>Cambio nome dell'articolo</p>
<p>1. Il Presidio della Qualità assolve i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. definire il sistema di assicurazione della qualità (AQ) <ul style="list-style-type: none"> a. dell'attività didattica di Ateneo (corsi di studio, corsi di formazione post-lauream) b. della Ricerca, Terza Missione e Impatto sociale delle Strutture di Ricerca dell'Ateneo; b. promuovere l'applicazione del sistema Assicurazione della Qualità, attraverso un monitoraggio continuo per il perseguimento di obiettivi generali di qualità, anche attraverso l'emanazione di apposite linee guida; c. monitorare e facilitare l'interazione tra gli organi dell'Ateneo, coinvolti nel processo di AQ; 	<p>1. Il Presidio della Qualità ha il compito di promuovere e garantire il miglioramento continuo della qualità all'interno dell'Ateneo, attraverso le seguenti attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. definire e promuovere il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) nelle aree della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'impatto sociale dell'Ateneo; b. fornire consulenza agli Organi di Governo dell'Ateneo su tematiche relative all'AQ e monitorare l'implementazione dei criteri adottati per la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi; c. promuovere la cultura della qualità all'interno dell'Ateneo, attraverso iniziative di informazione e formazione rivolte al personale docente, tecnico-amministrativo e alla componente studentesca; 	<p>Aggiornato con le funzioni definite dall'ANVUR</p>



Regolamento attuale	Proposta di revisione	Commenti
d. promuovere la cultura della qualità, sostenendo la realizzazione di iniziative di informazione e formazione.	d. monitorare e facilitare l'interazione tra gli Organi di Governo e le strutture accademiche coinvolte nei processi di AQ, assicurando il corretto flusso di informazioni e documentazione tra tutte le parti interessate; e. supportare le strutture dell'Ateneo nell'attuazione e gestione dei processi di AQ, anche attraverso l'emanazione di linee guida e la realizzazione di azioni formative.	
	2. Le attività specifiche attribuite al Presidio della Qualità comprendono: a. l'organizzazione e gestione delle attività di formazione in materia di AQ, coinvolgendo il personale docente, tecnico-amministrativo e gli studenti e le studentesse nei processi di miglioramento continuo della didattica, della ricerca e della terza missione; b. la definizione e il monitoraggio del corretto svolgimento delle procedure di AQ, verificando la conformità con i requisiti normativi e le politiche di Ateneo; c. l'aggiornamento continuo dei processi e degli strumenti per l'AQ.	
	3. Gli interlocutori principali del Presidio della Qualità all'interno dell'Ateneo sono: a. gli Organi di Governo, per le rispettive competenze, e il Nucleo di Valutazione; b. le strutture didattiche, di ricerca, terza missione, e impatto sociale, inclusa la relativa componente docente, amministrativa e studentesca. c. l'amministrazione centrale, per l'attuazione e il monitoraggio delle procedure di AQ.	
2. Il Presidio della Qualità redige annualmente un documento sul processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	4. Il Presidio della Qualità redige annualmente un documento sul processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	
Articolo 4 – Supporto tecnico e amministrativo		
1. Il Presidio della Qualità gode di piena autonomia operativa. A tal fine, l'Ateneo garantisce il necessario supporto amministrativo, tecnico e logistico, attraverso gli uffici operanti a livello di amministrazione centrale e all'interno di ciascun Dipartimento.	IDEM	
2. Il Presidio della Qualità può convocare i responsabili delle diverse strutture dell'Ateneo per necessità contingenti o al fine di reperire informazioni specifiche.	2. Il Presidio della Qualità può convocare i/le responsabili delle diverse strutture dell'Ateneo per necessità contingenti o al fine di reperire informazioni specifiche.	
Articolo 5 – Accesso alle informazioni		
L'Ateneo garantisce al Presidio della Qualità il diritto di accesso ai dati e il reperimento di tutte le informazioni necessarie, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.	IDEM	
Articolo 6 – Funzionamento		
1. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Presidio della Qualità e stabilisce l'ordine del giorno delle sedute. 2. Il Presidio della Qualità si riunisce almeno cinque volte all'anno. Le riunioni possono tenersi in modalità telematica, tutte le volte che il Presidente lo reputi utile o necessario. La convocazione è effettuata almeno cinque	1. Il Presidio della Qualità si riunisce almeno cinque volte all'anno. Le riunioni possono tenersi in modalità telematica, tutte le volte che il/la Presidente lo reputi utile o necessario. La convocazione è effettuata almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. Tuttavia, il/la Presidente può, per impellenti motivi, convocare il Presidio della Qualità con	Comma 1 spostato sotto le funzioni del Presidente (art 2, comma 3, lettera a) Comma 6 eliminato in quanto la funzione vicariante è attribuita al vicepresidente Comma 4 riscritto con la validità della seduta con un numero minimo di 4



Regolamento attuale	Proposta di revisione	Commenti
<p>giorni prima della data fissata per la riunione. Tuttavia, il Presidente può, per impellenti motivi, convocare il Presidio della Qualità con un preavviso inferiore rispetto al termine precedentemente indicato.</p> <p>3. Le sedute del Presidio della Qualità non sono pubbliche; il Presidente può chiedere la presenza e l'intervento di figure esterne con competenze specifiche rispetto all'argomento trattato.</p> <p>4. Per la validità della riunione è richiesta la presenza di almeno cinque componenti.</p> <p>5. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>6. In caso di assenza del Presidente, la seduta è presieduta da un componente del Presidio della Qualità designato dal Presidente. In mancanza di designazione, presiede la seduta il docente più anziano in ruolo.</p> <p>7. Le funzioni di segretario sono svolte dal docente con minore anzianità di servizio.</p>	<p>un preavviso inferiore rispetto al termine precedentemente indicato.</p> <p>2. Le sedute del Presidio della Qualità non sono pubbliche; il/la Presidente può chiedere la presenza e l'intervento di figure esterne con competenze specifiche rispetto all'argomento trattato.</p> <p>3. Per la validità della riunione è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.</p> <p>4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del/della Presidente.</p> <p>5. Le funzioni di segretario sono svolte dal/dalla docente con minore anzianità di servizio.</p>	
Articolo 7 – Verbalizzazione e pubblicità		
<p>1. Per ogni riunione deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.</p> <p>2. Il verbale approvato viene inviato al Magnifico Rettore. Su specifica indicazione del Presidente, appositi estratti sono inviati ai soggetti eventualmente interessati.</p> <p>3. I verbali delle riunioni vengono pubblicati nella parte riservata del sito di Ateneo.</p> <p>4. Il documento annuale sul processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo viene presentato al Senato Accademico.</p> <p>5. I documenti approvati dal Presidio della Qualità vengono pubblicati nella apposita sezione del sito di Ateneo.</p>	<p>1. Per ogni riunione deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto dal/dalla Presidente e dal/dalla Segretario/a verbalizzante.</p> <p>2. Il verbale approvato viene inviato al Rettore/alla Rettrice. Su specifica indicazione del/della Presidente, appositi estratti sono inviati ai soggetti eventualmente interessati.</p> <p>3. I verbali delle riunioni vengono pubblicati nella parte riservata del sito di Ateneo.</p> <p>4. Il documento annuale sul processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo viene presentato al Senato Accademico.</p> <p>5. I documenti approvati dal Presidio della Qualità vengono pubblicati nella apposita sezione del sito di Ateneo.</p>	
Articolo 8 - Entrata in vigore		
<p>1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Ufficiale di Ateneo.</p>	IDEM	



Allegato 3

Proposta di modifica dello Statuto per la formalizzazione del Presidio della Qualità tra gli Organi di Ateneo

Proposta avviata dal PQA

ed approvata nella seduta del 25 novembre 2024 del PQA



Indice

Premessa.....	2
Riferimenti espliciti inerenti al PQA nei modelli AVA prodotti da ANVUR.....	3
Modello AVA 1 (2013):.....	3
Modello AVA 2 (2017):.....	3
Modello AVA 3 (2022):.....	3
Presidio della Qualità: composizione, compiti e rapporti con la Governance	4
Proposte emendative dello Statuto per la formalizzazione del Presidio della Qualità di Ateneo	5
Inserimento	5
Modifica/cancellazione	5
Modifica/cancellazione	5



Premessa

Il presente documento redatto ad opera del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) contiene indicazioni in merito alla modifica di Statuto di Ateneo per l'inquadramento tra gli OO.AA. del PQA.

Nel tempo si è andata sempre più delineando la necessità della presenza del PQA per la gestione e formazione della Qualità negli Atenei. In particolare, nell'allegato A del D.M. 544/2007 già si dava enfasi al bisogno di istituire un sistema per garantire l'Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo evidenziando che tale sistema prevedeva *“l'adozione di un presidio d'Ateneo, volto ad assicurare la qualità dei processi formativi, riconosciuto dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)”*. In definitiva, risale al 2007 la previsione normativa in cui – pur in un allegato tecnico – compariva per la prima volta la denominazione di un organismo, chiamato Presidio di Ateneo, con i compiti di assicurazione della qualità dei processi formativi, d'intesa con il CNVSU. Come è noto, oggi le funzioni di quest'ultimo sono state assorbite dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Il provvedimento ministeriale, quindi, rappresentava per la prima volta l'esigenza che ciascun Ateneo, per organizzare correttamente la propria offerta formativa, si dotasse anche di un sistema di qualità posto in essere e coordinato da un PQA di Ateneo, riconosciuto dal CNVSU, non meglio definito sotto il profilo organizzativo, né tantomeno alla composizione dello stesso.

In base a quanto finora esposto, v'è, quindi, da chiedersi la ragione in virtù della quale il legislatore, pur conoscendo da un lato la storia istituzionale dei soggetti preposti alla supervisione dei processi di valutazione degli atenei, dall'altro la necessità di questi ultimi di dotarsi di un sistema di assicurazione di qualità dell'offerta formativa, non abbia contemplato nel novero degli organi tassativamente previsti dall'articolo 2 della legge n. 240/2010 (Organi e articolazione interna delle università) anche il Presidio di qualità.

Da questa impostazione, probabilmente ispirata da esigenze di semplificazione, è conseguita l'impossibilità giuridica per gli Atenei, in sede di revisione statutaria, di inserire tra gli organi dell'Università anche il Presidio, a fianco del Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti, il Nucleo di valutazione e il Direttore generale.

Dall'analisi delle fonti sin qui in rassegna parrebbe, quindi, che il legislatore, nel rispetto dell'autonomia funzionale propria di ciascun Ateneo, abbia preferito lasciare libere le università circa l'assetto organizzativo ritenuto più adeguato e idoneo a svolgere il complesso compito dell'assicurazione della qualità.

Tuttavia, la conseguenza – osservata con attenzione – è che il panorama accademico offre assetti molto diversi, che spaziano dalle commissioni, ai team, agli uffici di supporto dell'amministrazione, fino ad arrivare a quanti, per comodità di identificazione tra funzioni e struttura, hanno istituito il cosiddetto PQA, riprendendo l'esatta dicitura riproposta di nuovo nell'Allegato A del D.M. n. 17/2010.



Riferimenti espliciti inerenti al PQA nei modelli AVA prodotti da ANVUR

Con il passaggio di competenza ad ANVUR sono stati proposti modelli di sviluppo per il sistema di valutazione delle università, le procedure, i criteri, gli indicatori ed i parametri per dar corso alle attività di valutazione delle Sedi e dei corsi di studio. Di seguito, vengono sintetizzati i riferimenti espliciti al PQA nella documentazione normativa di ANVUR:

Modello AVA 1 (2013):

Requisiti per l'Assicurazione di Qualità (di Sede):

- I. Presenza documentata di un sistema di AQ per la sede: ciascuna Sede e ciascun Corso di Studi (CdS) devono dimostrare la presenza del sistema di AQ.
- II. Presenza di un Presidio Qualità di Ateneo (indicatore di Sede e di CdS): ***in ogni Sede universitaria e ai fini della AQ dei CdS e della ricerca dipartimentale deve essere presente un Presidio Qualità*** - o una struttura con le stesse finalità - la cui complessità organizzativa è valutata sulla base della complessità dell'Ateneo.

Modello AVA 2 (2017):

La presenza del PQA in ogni Ateneo costituisce un requisito per l'accREDITAMENTO. Il PQA supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo. Ogni Ateneo è libero di determinarne la composizione e il funzionamento. Di norma comprende competenze e responsabilità utili per assicurare la realizzazione del monitoraggio dei CdS e gli adempimenti relativi alla AQ a livello di Ateneo e nei CdS.

Modello AVA 3 (2022):

Per assicurare la qualità delle proprie attività l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ nella sua funzione di raccordo con le strutture responsabili di AQ (Dottorati, Dipartimenti, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, CdS) mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, primi fra i quali la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e il Nucleo di Valutazione (NdV), e con gli Organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

Con il modello AVA 3 l'ANVUR si propone di superare i limiti di un Sistema di Governo distinto da quello di assicurazione della qualità; per tale motivo, le strutture responsabili dell'AQ, come il PQA, possono e devono assumere un ruolo di alto profilo nel governo dei processi di AQ.

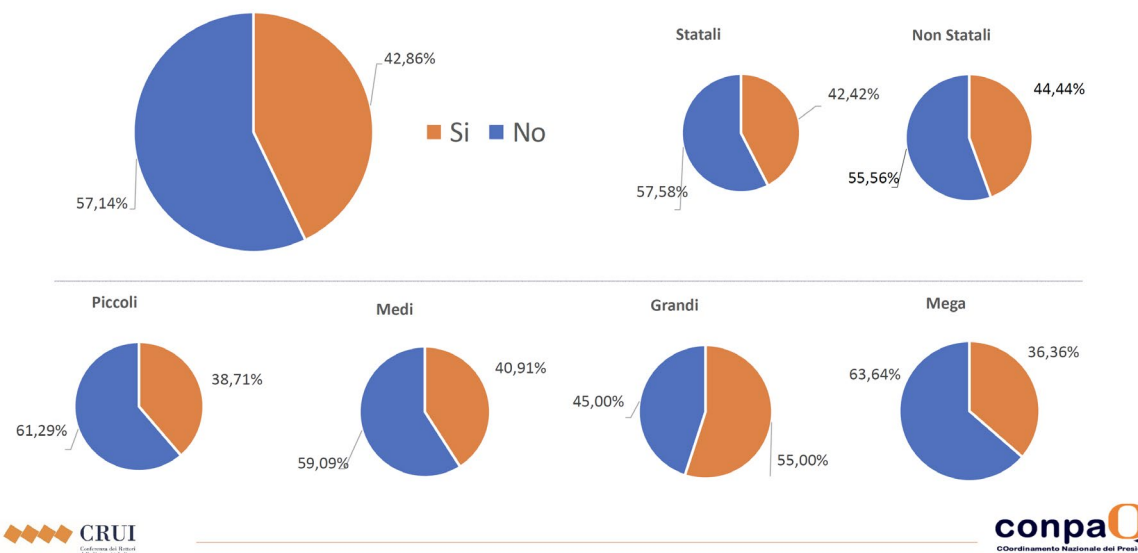
Presidio della Qualità: composizione, compiti e rapporti con la Governance

Considerando che la richiesta di proposta dell'istituzione dei PQA presso gli atenei risale al 2013, da parte di ANVUR nel modello AVA1, è successivo all'entrata in vigore della legge 240/2010 e quindi ha determinato la mancata previsione di inserimento nello Statuto di Ateneo di un così importante organo per l'AQ, in quanto in tempi precedenti avevano già provveduto alla stesura/aggiornamento dello Statuto di Ateneo come richiesto dalla L. 240/2010.

A quasi un decennio dall'emanazione del Decreto Legislativo n.19 del 2012 – che ha aperto la strada all'introduzione del modello AVA nel sistema universitario italiano – anche per i PQA, il 26 maggio 2021 si è svolto un workshop, organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Presidi per l'Assicurazione della Qualità (CONPAQ), per tracciare un bilancio e delineare prospettive sul loro operato e sul contributo offerto nei processi di accreditamento, valutazione e assicurazione della qualità.

Nel corso dell'evento sono stati illustrati, in forma anonima, i risultati di un'indagine svolta dal CONPAQ su composizione, compiti e rapporti con la governance dei PQA delle Università italiane. In particolare, interessante verificare che, nonostante l'istituzione dei PQA sia successivo alla L. 240/2010, una importante percentuale di Atenei Statali (42,4%) abbia già provveduto, in diversi modi, alla formalizzazione del PQA nello Statuto di Ateneo.

A11a Il PQA è previsto dallo statuto d'ateneo?



Ad oggi la percentuale degli atenei statali che hanno formalizzato il PQA nello Statuto è del 47,8%, che indica un ulteriore incremento sulla figura che nel tempo ha acquisito il PQA.

Pertanto, il PQA dell'Università degli Studi dell'Aquila nella riunione del 19 luglio 2024 ha dato mandato ad uno specifico gruppo di lavoro di predisporre una proposta per una richiesta di modifica di Statuto per la formalizzazione del PQA come organo di ateneo. La proposta è stata approvata all'unanimità dai membri del PQA nella riunione del 25 novembre 2024.



Proposte emendative dello Statuto per la formalizzazione del Presidio della Qualità di Ateneo

Inserimento

Art. XXX – Presidio della qualità di Ateneo

1. L'Ateneo, al fine di assicurare la qualità del suo sistema, si avvale di un Presidio della Qualità (PQA). Il PQA svolge le funzioni relative alle procedure di assicurazione della qualità, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, nonché tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e dal sistema di assicurazione della qualità di ateneo, coerentemente con gli indirizzi degli organi di governo dell'Ateneo, della politica di Ateneo per la qualità e delle linee guida di ANVUR.
2. Il PQA gode di piena autonomia operativa, interagisce con gli Organi dell'Ateneo coinvolti nel processo di assicurazione della qualità e svolge funzioni di collegamento tra di essi. A tal fine, l'Ateneo assicura al PQA l'accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni necessarie per svolgere il proprio ruolo, nonché la pubblicità e la diffusione dei suoi atti.
3. La composizione e le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento.

Modifica/cancellazione

Il PQA ravvisa che il punto g) del comma 1 dell'art. 15 dell'attuale Statuto risulta obsoleto alla luce delle innovazioni normative intervenute e delle disposizioni dell'ANVUR.

Modifica/cancellazione

Il PQA ravvisa che il punto c) del comma 1 dell'art. 35 dell'attuale Statuto risulta non più in linea con le disposizioni emanate dall'ANVUR;

Inoltre, il PQA propone che all'art. 35 dell'attuale Statuto sia espressamente previsto che la Commissione Paritetica Docenti Studenti debba seguire le Linee guide e le altre indicazioni emanate dal PQA.